IL POPOLO ROMANO

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

ANNO XXIII.— Numero 323.

Venerdì, 22 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'accordo delle potenze

Non è il caso, pare a noi, di gonfiare ulteriormente la questione d'Oriente, quasichè l'Italia fosse indicata ad esercitare un'azione direttiva o preponderante nel concerto delle potenze.

Indubbiamente la questione è grave per sè stessa e molto delicata, ma è più facile spartire la Turchia stando al caffè, assegnandone un pezzo a ciascuna delle potenze, che non riflettere alle conseguenze della scomparsa del vecchio Impero dalla carta d'Europa.

Il pericolo maggiore per altro era quello di un dissenso fra le potenze nel considerare la crisi orientale e sul modo di rimediarvi, pericolo che non era improbabile, date l'attuale aggruppamento politico dei vari Stati. Per buona sorte questo pericolo è completamente scongiurato.

Lodare, i quali, non si sa perchè, sono animati da uno spirito bellicoso, sperando forse di trarre qualche profitto da una crociata contro il Turco, hanno accolta con una certa visibile soddisfazione la falsa notizia del rifiuto della Russia all'iniziativa partita dal gabinetto di Vienna.

Abbiamo detto falsa notizie, ed era facile intuirlo, ma dopo tutto è bene che questa fiaba sia venuta fuori, poichè essa ha dato motivo alla conferma assoluta dell'adesione completa della Russia.

La sola differenza, che scompare dopo la notizia data dal Primo ministro inglese sulle assicurazioni ricevute dal Sultano, consisteva in ciò: che la Russia pur convenendo lealmente con tutti gli altri gabinetti circa le misure a prendersi, non credeva necessario dar carta bianca agli ambasciatori per tutte le eventualità; preferiva cioè che certe disposizioni, come ad es. lo sbarco di truppe degli stazionari o delle navi che incrociano in quelle acque, fossero prima convenute dai gabinetti.

Ora questa riserva, che non scema affatto, nè altera l'accordo, ha il suo pro' e il suo contro: essa però diventa pressochè inconcludente, se il Sultano, come giova credere, manterrà la sua parola d'onore. Il difficile a quanto pare, sta nella cassa, poichè con tutta la buona intenzione di far muovere i battaglioni a centinaia, questi battaglioni senza mezzi non andranno certamente il passo di corsa.

Altro è star di guarnigione sulle ridenti rive del Bosforo; altro è fare una gita alle rette, dove, secondo una leggenda ormai contestata da un celebre esploratore tedesco, s'era fermata la barca di Noè.

Ma tornando alla Russia, chi ha seguito e segue con diligenza le manifestazioni della stampa, che suole attingere notizie e giudizi alle fonte competenti, non poteva dubitare menomamente del leale concorso della grande potenza.

Una comunicazione da Pietroburgo alla *Pol. Corr.*, organo della Cancelleria di Vienna, in data del 10, si chiudeva nei seguenti termini:

" Oltre all'uso della forza armata sarà necessario per raggiungere questa meta far comprendere alla popolazioni mussulmane che le riforme concesse agli armeni non significano già una innovazione, ma si mantengono entro i limiti delle riforme accettate in massima nel 1878 e che esse non scemano affatto i diritti dei mussulmani, come non concedono agli armeni dei privilegi di fronte ai maomettani.

" E' vivo il desiderio del Governo russo che i torbidi manifestatisi in Turchia, in connessione coi progetti di riforme, siano fatti cessare al più presto, poichè la continuazione dell'eccitamento esistente tra gli armeni della Turchia, potrebbe facilmente produrre gli stessi fenomeni tra gli armeni russi del Caucaso, ciò che naturalmente sarebbe molto incomodo pel Governo russo.

Ci sembra che siffatte manifestazioni fossero abbastanza esplicite. Ad ogni modo per raffermarle, da Pietroburgo si esprimeva in modo netto l'impressione prodotta nelle sfere ufficiali dal discorso di Lord Salisbury.

" La dichiarazione di lord Salisbury, che tutte le potenze nell'interesse della pace e della conservazione della Turchia, sono risolute a proceder pienamente d'accordo, ha tranquillizzato gli animi, essendo chiaro che se tra le potenze non esistesse la concordia riguardo all'Oriente, l'integrità della Turchia potrebbe correre pericolo, nel quale caso l'Europa si troverebbe di fronte ad una grave crisi politica, che potrebbe condurre ad una guerra.

" Qui (a Pietroburgo) si teneva che singole potenze — ad es. l'Inghilterra e l'Italia — fossero disposte a concludere un accordo separato, allo scopo di appianare le complicazioni nell'Asia Minore, per cui inabbissarebbero i sacrifici compiuti, i quali avrebbero messo capo a gravi complicazioni internazionali.

" Tutte queste preoccupazioni *fortunatamente* sono state dissipate dalle dichiarazioni di lord Salisbury.

Ci sembra, dopo ciò, di poter dedurre che se vi ha potenza più interessata, per così dire, d'ogni altra alla sollecita cessazione dei torbidi e all'accordo fra le potenze, è precisamente la Russia: quindi assurdo il supporre che il gabinetto di Pietroburgo potesse rifiutare l'iniziativa partita da Vienna e direttta appunto ad evitare qualunque dissenso.

Del resto la situazione ci sembra assai bene riassunta nella corrispondenza telegrafica inviataci da Costantinopoli e che si chiude con un dilemma molto esplicito: o il Sultano fa onore alla sua parola, o se ne trova uno che sappia farvi onore.

La crisi orientale potrà, di conseguenza, andare più o meno in lungo, ma essa si risolverà senza guerra contro la Turchia, certamente col pieno accordo fra le potenze europee.

Politica e Diplomazia

Londra. — Il *Pioneer* di Allahabad pubblica notizie soddisfacenti circa lo stato degli affari nel Chitral. La popolazione è ora contenta del nuovo regime.

Pietroburgo. — Secondo una lettera indirizzata da Wladivostock alla *Novoie Vremya*, i giapponesi smantellano Port-Arthur prima di agombrarlo.

Parigi. — Il signor Savorgnan de Brazzà, governatore del Congo, è partito per l'Algeria. A Orano si imbarcherà sul piroscafo *Touguie*, corriere del Dahomey e del Congo, che partirà da Marsiglia il 25 novembre e farà scalo a Oranо.

(N) **Vienna**, 21, ore 14. — Il console generale Enrico de Holsinger, vice-direttore dell'Accademia orientale di Vienna, è nominato console generale ad Atene e al Pireo.

Il signor Strauss, console generale a Bucarest, è nominato console generale a Marsiglia.

(N) **Londra**, 21, ore 15. — Si conferma, da fonte degna di fede, che subito dopo cessato lo stato anormale ora prevalente in Turchia, sir Philip Currie sarà nominato ambasciatore a Parigi in luogo di lord Dufferin.

Parigi. — Il signor Boulloche, residente francese a Lang-Son, parte nell'ottobre per la pacificazione e di sviluppo della regione confinante dal Siam. Quanto prima una linea di piroscafi solcherà il Mekong.

ALLA CAMERA FRANCESE

L'arbitrato fra padroni e operai.

(S) **Parigi**, 21. — Jaurès presenta una proposta tendente a facilitare l'arbitrato nelle vertenze fra padroni ed operai, se chiede l'urgenza e ne dà lettura. La proposta stabilisce un'ammenda di cento a mille franchi contro i padroni che congedassero operai perchè fanno parte di sindicati professionali; *Monteverde al Centro*).

Bovier-Lapierre e Basly presentano successivamente contro proposte.

Il primo propone la pena di uno a sei mesi di carcere contro le infrazioni alla legge del 1884 sui sindacati professionali; il secondo propone un'ammenda da 500 a 3000 franchi contro tali infrazioni.

Entrambi i deputati domandano l'urgenza per le loro proposte. (*Esclamazioni al centro*).

Barthou, in nome del Centro, combatte l'urgenza domandata dai deputati Jaurès, Bovier-Lapierre e Basly per le loro proposte. Barthou rimprovera ai socialisti di chiedere una sanzione penale contro i padroni senza applicarla simultaneamente ai singolari operai. (*Interruzione sui banchi dell'estrema Sinistra*).

Goblet accusa il centro di voler provocare la caduta del Gabinetto Bourgeois.

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, si meraviglia che la Camera perda il tempo a contestare l'urgenza sopra proposte già discusse, poichè la proposta Bovier-Lapierre fu già approvata dalla Camera, or sono due anni, e respinta dal Senato. Se si vogliono fare dimostrazioni politiche bisogna riservarle ad altre discussioni e non compromettere il regime parlamentare con simili sottigliezze (*Applausi*).

La Camera, dopo prova e controprova, approva l'urgenza con 295 voti contro 281.

Indi si rigetta la sua discussione del progetto di legge sulla tassa delle successioni.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 21 dic. - Pres. **Farini** - Ore 15,30.

PRESIDENTE dopo varie comunicazioni, commemora i meriti civili, patriottici e politici dei senatori **Caligaris, Bonelli, Linati, Tamburini**, e del compianto **Ruggero Bonghi**, degnati durante le vacanze.

GRIFFINI aggiunge parole affettuose in memoria di un Senatore.

FINALI a ricordo dei suoi colleghi, come collega alla Corte dei Conti.

Il segretario Corsi procede al sorteggio degli uffici.

Tramvie meccaniche.

FINALI (relatore) dice che sono pervenute all'Ufficio centrale alcune petizioni, in seguito alle quali l'Ufficio stesso ha formulato due proposte.

Desiderando intendersi e sentire il parere del Ministro dei lavori P. pubblici sulle medesime, domanda che la discussione del progetto sia rinviata a domani.

Il Senato acconsente.

La seduta è tolta a ore 17.25.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 novembre — Presidenza **Villa.**

Ripresa.

Alle due in punto, quando il presidente Villa sale al seggio presidenziale, l'aula è ancora quasi vuota. V'è qualche deputato in giro per settori, qualche altro sta in conversazione coi segretari della presidenza.

Si nota al suo banco del terzo settore l'on. Giolitti.

Il primo ad arrivare al banco dei ministri è quello del tesoro, l'on. Nomis.

Il PRESIDENTE, alle due e cinque, si affretta ad aprire la seduta con la scampanellata di rito e ad ordinare la lettura del verbale dell'ultima seduta di luglio.

Intanto l'aula s'è andata popolando. Così parole tribuna pubblica e quelle riservate alla diplomazia, alla magistratura.

Mentre si legge il processo verbale, il banco dei ministri si va completando. Sono presenti tutti i ministri.

C'è pure l'on. Rudinì.

I settori del centro e del centro sinistro sono anche molto popolati.

Approvato il verbale si passa alla commemorazione dei deputati morti durante le vacanze.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Con dolore debbo annunziare alla Camera la scomparsa di tre nostri colleghi. Ruggero Bonghi, Paolo Boselli e Stanislao Torlonia.

Tesendo l'elogio di **Stanislao Torlonia**, il primo degli scomparsi, ricorda come egli sia stato eletto due volte deputato del collegio di Pesaro e che l'immatura sua morte, a 36 anni, troncò un'esistenza preziosa.

Di **Paolo Ercole**, deputato di Orgiglo, in provincia di Alessandria, ricorda la giovenile tutela spesa per la causa della libertà, per la quale sentì fin da giovanetto generoso impulso.

Segnace delle teorie politico-filosofiche di Gioberti, compresse che la corrente ecclesiastica per la quale egli aveva studiato a Torino ad addottorarsi in teologia non era la sua e cradivò Mameli e Cavour nelle riforme sull'ordinamento degli economati.

Dedò in quei lavori prove del suo ingegno e fu per tal modo in amichevoli consuetudini coi principali uomini del tempo.

Eletto deputato di Orgiglio, i suoi elettori lo rimandarono costantemente alla Camera, perchè riconobbero in lui, oltre la doti della mente, il buon cuore. L'uomo che non chiese mai nulla per sè ma si adoperò sempre a compiere con coscienza, con onestà il mandato conferitogli.

— Morendo — dice l'on. Villa — coronò l'opera di tutta la sua vita col lasciare gli ultimi avanzi del modesto suo patrimonio ai poveri.

La Camera, mestamente, applaude al presidente.

Poscia si passa a commemorare **Ruggero Bonghi**. — Il presidente ne esalta la vasta coltura e il ingegno che le resero uno degli uomini politici, dei letterati, dei pubblicisti più eminenti del tempo nostro. Scrittore di cose politiche, ebbe spesso l'ammirazione dei suoi amici politici ed anche dei suoi avversari. Con lui scompare una delle figure più notevoli del Parlamento italiano.

Alle commemorazioni del Presidente si associano CERENA-MAYNERI, CANEGALLO e BRANCA per Paolo Ercole.

MAZZA e BRANCA per Stanislao Torlonia.

DE BERNARDIS, CHIMIRRI, BRANCA, BARZILAI e RIZZO per Ruggero Bonghi.

FRANCHETTI propone che si ponga un busto di Ruggero Bonghi nelle sale della presidenza, che si invii condoglianze alla vedova e che la Camera prenda il lutto per otto giorni.

CRISPI (presidente del Consiglio) si associa alle commemorazioni fatte dal Presidente; quindi le proposte dell'on. Franchetti sono approvate ad unanimità.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta per la verifica dei poteri propone la convalidazione di alcune elezioni (Vedi Ultime Notizie).

Documenti Giolitti.

PRESIDENTE comunica che il Ministero di Grazia e Giustizia ha presentato gli atti relativi alla procedura per la sottrazione dei documenti contro l'on. Giolitti.

Vivi segni di attenzione.

GIOLITTI domanda la parola per una dichiarazione.

Molti deputati raggiungono il loro posto.

GIOLITTI; sono lietissimo di vedere presentati alla Camera i documenti concernenti il processo che mi riguarda.

Fin dal 7 giugno dell'anno scorso io aveva diretta una lettera ai miei elettori, che feci pure distribuire a tutti i membri del Parlamento, nella quale domandava appunto che mi si desse modo di rispondere di tutti i miei atti. Otto mesi dopo fui chiamato dal Giudice istruttore. Dovetti eccepire l'incompatibilità della Magistratura nel giudizio in cui margine alle prerogative parlamentari. Oggi, che la cosa è portata alla Camera, io, fin d'ogni altro, so no desiderose che si faccia luce piena ed intera e sono pronto a rispondere di tutti i miei atti e come ministro e come deputato.

(*Gli on. Lacava, Rosano e qualche altro deputato vanno a stringere la mano all'on. Giolitti*).

Interrogazioni.

Dopo che l'on. VILLA s'è affrettato a dichiarare chiuso l'incidente, si apre il fuoco delle interrogazioni.

Viene prima quella dell'on. PAVIA al ministro dell'interno ed a quello delle finanze per sapere se intendono sospendere l'esazione delle imposte arretrati dovute dai proprietari di alcuni comuni della provincia di Cremona colpiti dalla grandine.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde all'onorevole Pavia che occorre una legge speciale per far luogo alla sospensione domandata e non è in facoltà del governo di effettuarla.

PAVIA prende atto delle dichiarazioni.

BOSELLI risponde all'on. Garibaldi ed altri i quali gli hanno presentata un'interrogazione sulla opportunità di una revisione generale della tassa sui fabbricati.

Dice che il governo ha applicato la tassa con la massima temperanza, aumentando la revisione dei redditi tutte le volte che la diminuzione del valore locativo apparisse fenomeno continuato e permanente. (Dove?) Crede che l'amministrazione delle Stazioni vari esaminare la questione non con criteri generali, ma procedendo in seguito ad esame dei singoli casi facendo ragione a tutti i ricorsi che venissero presentati e che appaiano fondati.

Il deputato SANTINI, uno dei sscrittori dell'interrogazione, non si dichiara soddisfatto. E così pure BADINI, altro firmatario.

BOSELLI, ministro delle finanze, replica che i ricorsi saranno interpretati con equità e temperanza.

I lavori del Monumento V. E.

(Di questo grave argomento ci occuperemo quando prima.)

Mentre l'on. Crispi s'alza dal banco dei ministri ed esce dall'aula, il presidente dà lettura di una interrogazione dell'on. MAZZA sull'andamento dei lavori al Monumento Vittorio Emanuele e sui criteri che si intendono seguire pel conferimento dei lavori di scultura.

GALLI, sottosegretario di Stato, in assenza del ministro risponde che non si può assecondare le idee dell'interrogante, nè si possono avere troppe esigenze con le sole centomila lire stanziate annualmente, per legge, intorno a quel monumento.

Per assecondare l'on. Mazza bisognerebbe ottenere dalla Camera l'autorizzazione al Ministro del Tesoro a prelevare maggiori fondi.

MAZZA osserva che le ragioni addotte dal sottosegretario di Stato non appariscono completamente il ministero dell'interno, specialmente per quello che riguarda il conferimento dei lavori di scultura. Accina la Commissione reale di aver conferito questi lavori non per concorso, ma privatamente, anche volmente, con danno di giovani scultori d'ingegno e valore.

GALLI replica che non è nella possibilità del ministero dell'interno di occupare i discepoli.

Quanto ai lavori di scultura risponde che finora non s'è ancora dato nessuna ordinazione di statue. Non si sono fatti che lavori di collocazione di fregi e di ornato. Quando verrà il tempo di mettere in opera le statue, queste, senza dubbio verranno date per concorso. Invita quindi l'on. Mazza ad aspettare altro a muovere le sue osservazioni.

E con questa, per oggi, le interrogazioni sono esaurite.

L'aula si va spopolando nuovamente.

Nuovi progetti di legge.

BARAZZUOLI. Presenta un disegno di legge sulle imprese di assicurazione ed un altro per la riforma della legislazione in vigore sulle Borse, sulla pubblica mediazione e sulle tasse per contratti di Borsa.

Presenta pure alcuni emendamenti sul disegno di legge già presentato e relativo ai magazzini generali degli zolfi.

Provvedimenti sulla marina.

MORIN. Presenta il progetto di legge dei provvedimenti sulla marina mercantile.

Nuovo progetto di legge.

Fatto il sorteggio degli Uffici si passa alla discussione del progetto di legge circa il " termine all'esercizio delle azioni di rivendicazione e di rivincolo dei beni costituenti la dotazione di benefici e cappellanie di patronato laicale soppressi colle leggi anteriori a quella del 15 agosto 1867. „

Sulla discussione generale nessuno domanda la parola, per cui si passa alla discussione dell'articolo unico del progetto il quale dice:

A tutti i patroni laici contemplati dalla legge 7 luglio 1870, n. 5728, 3ª serie, e dall'art. 2 del R. decreto 15 dicembre 1870, n. 6132, 3ª serie, non ostante il decorso del termine di tre anni per l'esercizio dei diritti di rivendicazione e di rivincolo.

Questo termine decorrerà dalla pubblicazione della presente legge pei patroni di benefizi e cappellanie vacanti per gli stessi, dal giorno in cui cesserà l'usufrutto degli investiti.

E' approvato ed è quindi approvata la legge dopo brevi osservazioni dell'on. SALARIS a cui risponde il ministro CALENDA.

Ordinamento del Corpo delle guardie di finanza

Viene in discussione il nuovo progetto di legge sulle " Modificazioni all'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza. „

Questo progetto ha lo scopo di convalidare il regio decreto che abolisce gli otto Comandi divisionali delle guardie di finanza nel 1891 e accrobbe il personale di bassa forza, modificando il fondo di massa.

Dalla lettura del progetto nessuno piglia la parola sulla discussione generale. Si passa perciò alla discussione degli articoli e si approvano i tre primi.

PICCOLO CUPANI, all'articolo quarto, parla sull'avanzamento e ne censura il criterio.

MARAZZI vorrebbe sapere se quel sistema si vorrà applicare anche in tempo di guerra, quando le guardie di finanza dovranno difendere la frontiera.

BOSELLI risponde che i meriti straordinari saranno compensati con promozioni straordinarie.

Assicura che gli esami serviranno solo a provare l'idoneità di ciascuno.

PICCOLO CUPANI replica non dicendosi soddisfatto di questo sistema di esami teorici per giudicare della pratica.

BOSELLI. Gli esami saranno anche pratici.

Dopo si approva l'articolo quale lo propone il ministro.

Gli altri articoli sono approvati fino al 12°.

ZAVATTARI, sull'art. 12° osserva che non è giusta la distinzione fra guardie sedentarie e guardie in tempo attivo.

Le guardie sedentarie sono quelle destinate agli uffici, che dovrebbero essere disarmate.

BOSELLI risponde che il disarmarle riuscirebbe di danno al prestigio ed al servizio.

Quindi l'articolo è approvato.

Si dà lettura e si approvano gli altri articoli fino all'ultimo, senza altre osservazioni.

Il progetto sarà messo ai voti domani.

Interpellanze e interrogazioni nuove

Il segretario Borgatta legge per ultimo le nuove interpellanze e interrogazioni presentate e per le quali i ministri dovranno dichiarare domani se e quando intendono rispondere.

Ce n'è una d'ora interminabile e la lettura dura vesti minuti.

Le interpellanze sono 23 e le interrogazioni 42.

Si leva la seduta alle 5,45. Domani alle 2.

RELAZIONI STATISTICHE ANNUALI

L'on. Calenda ha diretto ai Procuratori Generali la seguente circolare:

" E' desiderio della Commissione per la statistica giudiziaria, alla quale pel decreto organico è demandato l'esame delle relazioni prescritte dall'articolo 150 dell'ordinamento giudiziario, che i signori Procuratori Generali nelle loro annuali rassegne non trascurino di far speciale menzione dei punti più oscuri di diritto sui quali ebbero nel corso dell'anno a manifestarsi i giudizi della magistratura sia in linea civile che in penale.

" E' desiderio altresì della detta Commissione che nelle relazioni statistiche vengano raccolti gli elementi dai quali risulti quale sia il rapporto fra la delinquenza e la popolazione dei maschi e quella delle femmine.

" E' superfluo di dimostrare l'importanza che hanno nei riguardi amministrativi e legislativi i desiderati espressi al suintervenuto della Commissione di statistica giudiziaria, ed io, confidando nello zelo dei signori procuratori generali, vivamente raccomando loro di tenerli presenti nei discorsi per la inaugurazione dell'anno giuridico. „

La situazione in Oriente

L'azione delle potenze.

(S) **Londra**, 21. — Il *Daily News* dice che l'Ambasciatore inglese presso la Sublime Porta, sig. Currie, presenterà al Sultano una lettera autografa della Regina.

(S) **Pietroburgo**, 21. — Nei circoli competenti si crede che l'abbandono della proposta del conte Goluchowski, non influisce affatto sul perfetto accordo che continua ad esistere fra tutte le grandi potenze.

(N) **Vienna**, 21, ore ... — L'Ambasciatore inglese presso la Sublime Porta sir Ph. Currie ha avuto stamane una conferenza col conte Goluchowski e ripartirà stasera per Costantinopoli.

(S) **Budapest**, 21. — Alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo all'interpellanza presentata, il 16 corrente, dal deputato Helfy, circa la situazione in Oriente, dice che non sarebbe opportuna in questo momento una discussione sugli avvenimenti in Turchia.

Soggiunge che tali avvenimenti restano necessario per le potenze di richiamare l'attenzione del governo ottomano sui pericoli che possono derivare dai lamentati disordini e sulla necessità di provvedere prontamente per la difesa dei sudditi cristiani della Porta.

L'azione delle potenze ottiene il buon risultato che il governo ottomano dimostra la seria intenzione di stabilire l'ordine. A questo scopo gran parte dell'esercito ottomano è già stato mobilizzato. Le potenze sono unanimi nel voler mantenere lo *statu quo* in Oriente. Si può confidare che, mercè l'invio delle squadre, fra cui quella austro-ungarica, nei mari di Levante, l'azione della monarchia austro-ungarica, alla quale hanno aderito tutte le potenze, avrà il risultato desiderato.

(S) **Vienna**, 21. — La *Politische Correspondenz* annunzia che in nave austro-ungherese *Danubio* è stata raggiunta in Egitto la squadra austro-ungherese che si reca al Pireo.

La nave *Meteora*, facente parte di detta squadra, avendo urtato una leggera avaria, è stata sostituita dalla nave *Panther*.

(S) **Parigi**, 21. — Nell'ordinario Consiglio dei ministri all'Eliseo, il ministro degli affari esteri, Berthelot, riferisce che la situazione generale negli affari d'Oriente, non giustificano affatto le voci allarmanti sparse ieri, e che l'accordo delle potenze si afferma nel modo più persistente.

(N) **Sicilia**, 21, ore 16,40. — La notizia raccolta da alcuni giornali tedeschi ed esteri che la Germania abbia preso l'iniziativa di una azione separata colla Russia e la Francia nella questione orientale, è assolutamente infondata.

Ogni azione separata sarebbe contraria alla politica di disinteressamento della Germania nella questione orientale.

(N) **Vienna**, 21, ore 15,10. — Il *Fremdenblatt* constata circa questione d'Oriente che le potenze — il cui accordo continua ad essere perfetto — sono ben edotte dall'accrescere le difficoltà con cui la Turchia ha ora da lottare o dallo scemare l'autorità del Sultano. Tutte sono animate dal desiderio di evitare l'impero ottomano a sperare la grave crisi che attraversa. Partroppo si è addimostrato che in questo impero non si possono attuare radicali innovazioni, senza che l'edificio dell'impero ne sia sconvolto, ma tutte le potenze europee desiderano che l'edificio si consolidi più di quanto lo è adesso.

La concordia tra le potenze esiste, e non è stata scossa da alcuna delle voci sparse ora.

Certamente gli avvenimenti nell'Asia Minore sono seri, ma il potere centrale può — superando tutte le difficoltà — stabilire condizioni soddisfacenti.

Le potenze europee agendo concordemente in questo senso contribuiscono, da parte loro, al ristabilimento della tranquillità interna in Oriente. Le potenze a Costantinopoli non sono divise in partiti, nè prendono parte per l'uno o per l'altro; esse sostengono concordemente la voce della ragione, affinchè questa voce escriti un'influenza sicura e durevole.

La salute del Sultano.

(N) **Berlino**, 21, ore 17,10. — L'Ambasciata turca a Berlino smentisce le voci da Sofia e da Costantinopoli sulle condizioni sfavorevoli della salute del Sultano dichiarandole maligne invenzioni sparse da fonte interessata.

La crisi finanziaria

(S) **Costantinopoli**, 21. — La Borsa è inattiva. I valori locali non sono nemmeno quotati. Sono giunti alla Banca ottomana 6 milioni di franchi in oro.

IL COMMERCIO NELL'ERITREA

Dal Libro Verde sull'amministrazione civile della Colonia Eritrea stralciamo alcune interessanti notizie sul movimento commerciale della Dogana di Massaua:

Il Governatore dell'Eritrea al ministero degli affari esteri.

Nell'anno 1894 il valore del movimento commerciale ascese complessivamente a lire 9.606.964; non tenuto conto di L. 2.634.504 rappresentanti il movimento numerario e di tutte le merci e materiali importati direttamente dall'amministrazione militare per uso e consumo delle truppe coloniali; merci e materiali che non figurano in tale statistica.

Questo valore totale viene ripartito in L. 7.874.923 per merci provenienti dall'estero, in L. 45.699 per metalli preziosi (oro greggio) provenienti dall'interno, in L. 1.685.748 per merci in esenzione di dazio dall'Italia, da Assab e dai possedimenti italiani nel Mar Rosso, e finalmente in L. 630 per altre merci esenti da dazio per concessioni speciali.

Dalla statistica del movimento commerciale del 1893 risulta invece che il valore complessivo ascese in quell'anno a L. 9.017.417, delle quali L. 7.389.227 per merci importate dall'estero, L. 85.475 per oro greggio importato dall'interno, L. 1.381.095 per merci in esenzione di dazio provenienti dall'Italia, da Assab e dai possedimenti italiani ed infine L. 11.620 per merci esenti da dazio per modifiche varie.

I numeri di due movimenti commerciali così confrontati complessivamente danno una differenza di L. 589.549 a favore del 1894, risultato, invero, che devesi ritenere soddisfacente, data le condizioni economiche e politiche della Colonia in tale lasso di tempo.

E, specificando per somme capi, noi rileviamo i seguenti fattori, che concorsero a formare la citata emergenza, e cioè, per prima il considerevole aumento di L. 795.899 nella sola importazione, e poi le seguenti diminuzioni di L. 66.240 nelle merci dal l'Italia, di L. 129.107 nella madreperla, ed in ultimo quella di L. 10.990 per le merci esenti per concessioni speciali.

Il commercio del caffè.

Notevole il ribuvante aumento, che si nota nel caffè per oltre 470,000 lire in più dello scorso anno.

Esso è dovuto alla paziente e fortunata politica commerciale di questo governo, il quale, dopo ottenuta la completa sicurezza della vie nell'interno, ed assicurato con accordi il libero transito delle carovane nei paesi limitrofi, fece preferire ai commercianti di caffè la via di Massaua, sebbene certo non la più breve dai centri di produzione, mediante lo sgravio del dazio sulla esportazione del caffè, accordato coi decreti 4 gennaio 1892 e 14 giugno 1893.

Ed a provare la verità di questa asserzione basta per mente alle seguenti cifre:

Caffè abissino esportato nel	1891	valore L.	19,391
"	1892	"	69,011
"	1893	"	233,261
"	1894	"	681,530

E, continuando questo incremento nella importazione e riesportazione del caffè, ciò che è sicuramente (e lo prova il non interrotto arrivo delle carovane, pur durante lo stato di guerra col Tigrè) lo spero fra breve di poter segnalare aiutando il benessere economico che il transito di questa merce, indubbiamente, ci frutterà, creando in Massaua un nuovo ramo d'industria: il lavoro, cioè, della mondatura e tostatura del caffè, operazioni le quali può incoraggiare lavoro ad un numero non indifferente d'indigeni ed eziandio di connazionali.

Il commercio del cotone.

Segna in paragone del 1893 un aumento di lire 332,714.

Questo importantissimo ramo dell'importazione estera è meritevole, più d'ogni altro, di una speciale attenzione e di studi seri, per la certezza di espansione, che può prendere nella nostra sona d'influenza un commercio del genere, e per il vantaggio materiale ed anche morale che il nostro paese può ripromettersi dall'esito dei prodotti delle sue industrie manifatturiere, le legioni lavoranti fra popoli che abbiamo tutto l'interesse di attirare ed assoggettare a noi anche nei bisogni secondari della vita.

Certamente se la fiducia e l'energia dei capitalisti della madre patria fossero maggiori, maggiori vantaggi trarrebbe l'industria nazionale dalla Colonia; mentre questo Governo ha studiato ogni modo per favorirla.

Ne esso può spingere più oltre, senza vessare lo stesso consumatore, un retto protezionismo, dopo la sensibile elevazione, introdotta per favorire l'industria nazionale, dei dazi che colpiscono i soli tessuti.

Conviene che l'industria nazionale rinca le cotanze ed affronti questa vie commerciali, come già si apprese la strada oltrova.

E nel ramo speciale della industria cotoniera essa si deve dedicare a fabbricare stoffe che, per il tasuto ed i colori, imitino il più possibile quelle tradizionalmente usate da questi popolazioni. Allora essa vedrà come lo smercio, già grande e sempre crescente di questi generi, dovuto al benessere da noi portato a queste genti, ridurrà in tanti contanti, e pagarà la madre patria dei sacrifici che fa per la colonia.

Come è detto più sopra, il cotone segna un aumento di lire 332,714 sull'esercizio precedente, e mi piace osservare che questo aumento in gran parte si è verificato dopo la presa di Cassala. Ma speciale attenzione meritano le cifre seguenti, che dimostrano in quale proporzione siano salite le richieste delle due specie dei tessuti di cotone maggiormente indispensabili agli indigeni e cioè:

Tessuti di cotone greggio - aumento L. 438,383

Id. id. a colori e tinti - aumento „ 417,980

Le altre cotonate in genere, all'infuori dei tessuti imbianchiti, sono relativamente di secondaria necessità, perchè entrano, dirò così, a far parte del lusso indigeno; ma per quanto anche esse si mantenevano in aumenti infatti, abbiamo i tessuti stampati e le mussole per circa 11 mila lire in più per ciascuna specie, ed i tessuti ricamati, che pure salirono a circa 19 mila lire in più del 1893.

Fra le diminuzioni che si riscontrano in questa categoria, colpisce facilmente l'attenzione dell'osservatore la voce " Filati „, per un ammanco di 16 mila lire, contro l'aumento di 67 mila lire di cotone in biocchi.

Se, certamente, non va attribuito per intiero tale forte ammanco del cotone in biocchi alla sola causa della mancanza dei filati, tuttavia va segnalato l'industria della filatura indigena, che da qualche tempo si va accentuando nella Colonia.

Ed è appunto a questo che alle difficoltà in cui si trova l'Abissinia di provvedersi di cotone dal Sudan e dall'Alto Egitto, spiega la maggior richiesta del cotone in biocchi dalle Indie e la conseguente diminuzione dei filati, rifornitì in parte dall'industria indigena.

A tale produzione locale si potrebbe forse trovare un lontano riscontro nella diminuzione dei cotoni in lavorazione. Ma è forse troppo ardita, se non erronea, tale deduzione; mentre più agevole riesce addebitare la minore richiesta di questo genere allo stocco molto probabilmente avuto nel 1893.

La madreperla

Ed ora al commercio della madreperla, la cui importazione raggiunge le 800 mila lire. Il minor importo verificatosi in confronto del 1893 è dovuto solamente allo scemato valore di vendita che da 96 talleri al cantaro discese a 90, opperciò la quantità effettivamente è aumentata anzichè diminuita. E tale aumento è tanto più da considerarsi in quanto che, date le condizioni attuali della pesca nel Mar Rosso, l'importazione avvenuta nel porto di Massaua ridotta a tutto detrimento di quella degli altri porti, cioè di Gedda, Lobeia, ecc., ecc., ci quali siamo in conti-

una concorrenza e su quali abbiamo ormai ottenuto il primato. Poichè è bene notare come la madreperla venduta sulla piazza di Massaua non sia tutta raccolta nei nostri possedimenti, ma venga invece portata nel 1898 un migliaio di tonn. Essi denunciano la provenienza dalle isole Dahlac, ed infatti queste è l'ultimo porto di partenza, dove fanno capo per completare il carico della madreperla depositata in quelle isole durante la campagna di pesca.

Moltiplici poi sono i motivi per i quali la maggior quantità di questi carichi si dirige a Massaua a preferenza degli altri porti. A Massaua i pescatori trovano i loro interessi tutelati con un impareggiabile regime doganale, sia per la pesatura e per l'incauto arbitrale della madreperla; a Massaua trovano capitalisti i quali, coi loro mezzetti di distretta, anticipano loro denaro e viveri; a Massaua, divenuta ormai l'emporio del Mar Rosso, trovano da rifornirsi di quanto loro abbisogna ed a minor costo degli altri porti; e, infine, a Massaua trovano qui, qualvolta vi abbiano ricorso, hanno sempre trovato nel Governo coloniale aiuto, protezione e giustizia, ciò che forse non trovano sempre nei porti turchi.

E siamo certi che l'indiscutibile e bel risultato che coron l'opera paziente del Governo della Colonia, il quale ha dovuto spiegare un'opportuna politica, informata appunto ai principii di tutela, per riuscire ad istituire guardi esclusivamente a Massaua questo cespite di ricchezza, deviandolo dagli altri porti del Mar Rosso.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

Decreto che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Guardiagrele (Chieti) — Decreto che erige in Ente morale la Fondazione artistica Maraini e ne approva lo Statuto organico — Regio ispettorato delle Strade Ferrate: Prospetto dei prodotti lordi approssimativi dei mesi di giugno 1896, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1894 — Riassunto del conto del Tesoro al 31 ottobre 1895.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Siena, 20 (p. c.) — Il Sindaco e la Giunta Municipale, fa seguito alle dimissioni date dall'assessore cav. Bandini, hanno rassegnato in massa il loro mandato.

Venerdì prossimo avrà luogo un'adunanza particolare nella quale i consiglieri, dissipando i malintesi, si metteranno d'accordo per dare un voto di piena fiducia al Sindaco ed alla Giunta dimissionaria.

Pistoia, 20 (p. c.) — Nell'elegante villino della distinta patrizia signora Tonti, ebbe luogo un pranzo in onore dell'on. Costantini, al quale intervennero il Consigliere provinciale Panici, il Sindaco di Tizzana, conte Amati-Cellesi, e vari altri invitati.

L'on. Sottosegretario di Stato vi ebbe la più simpatica e cordiale accoglienza.

Asti, 20 (p. c.) — L'on. Tommaso Villa e il commendator Leonetto Ottolenghi hanno accettato, con nobilissimi telegrammi inviati al Comitato promotore la nomina a presidente onorario il primo, a presidente effettivo l'altro, dell'Esposizione astigiana da tenersi nel 1898.

Padova, 20 (p. c.) — Dal R. Sindaco conte Emiliano Barbaro venne fatta la consegna ai rappresentanti dell'Istituto interprovinciale dei ciechi, delle stabile regalato all'opera più della munificenza dei conte Camerini.

Con lieve spesa il fabbricato verrà ridotto ad uso della benefica istituzione che potrà accogliere un numero ragguardevole dei poveri derelitti, privi del supremo bene della vista.

— A Villa del Conte, è morta fra il compianto generale e famiglie e benefica signora contessa Elena Cittarini, nata marchesa Bentivogli d'Aragona.

Torino, 20 (p. c.) — Il Re ha fatto tenere alla presidenza della Colonia *Duchessa Elena* la somma di Lire 10,000, come incoraggiamento ai figli di militari che versano in critiche condizioni.

Catania, 20 p. c. (*Gravet*) — Ieri quasi tutta la maggioranza del Consiglio comunale si riuni privatamente per discutere sulla condotta da tenere in seguito al grave attrito sorto fra il Municipio e l'autorità politica. Il Consiglio provinciale scolastico, sul rigoroso degl'insegnanti, ha riconosciuto non essere in facoltà del Sindaco di prendere a nuove destinazioni dei maestri, ela Prefettura ha già mandato un commissario perchè tale deliberazione sia eseguita. I consiglieri comunali, non volendo sottostare a tali ordini, hanno deciso di dimettersi in massa.

Ecco, dunque, una nuova crisi a breve intervallo, e proprio quando seriamente si doveva pensare a restaurare le infelicissime finanze del comune.

E non è dirsi quale e quanto sia il danno che ne deriva di questi fatti.

Perugia, 20 (p. c.) — (*Reuzi*). Ave Regina! Anche lo splendido Sole della Verde Umbria ha salutato oggi coi raggi d'oro, la prima e più nobile Dama d'Italia!

Si lo bandiere nazionali e gli accordi mirabili delle nostre musiche ed una *ferie* di lumi e di astri fulgenti stasera han tutti fatto omaggio a Margherita di Savoia.

Il Sindaco, nome della città ha inviato, come le Associazioni liberali, gli auguri alla Reggia.

E nei sorriso di tanta gioia, i nostri ufficiali in congedo han saputo cogliere il destro di poter stringere la mano ai loro compagni di tetto militare, destinato a sparire, e fra i calici non scarsi si eleva, mestre scrivo queste linee, quello di " Viva Savoia! „

Vicenza, 20 (p. c.) — Si è inaugurata a Schio l'esposizione dell'Ospedale da guerra n. 53, per cura del Comitato della " Croce Rossa „ e dell'intervento delle autorità.

Vennero scambiati telegrammi fra il Comitato e il presidente della " Croce Rossa „ conte Della Somaglia, e venne pure inviato un telegramma a S. M. il Re presidente supremo dell'umanitaria istituzione.

Palermo, 21. — In contrada Azzarola presso Partinico rinvennesi il cadavere di uno sconosciuto ucciso con un colpo di bastone alla testa.

Messina, 21. — In Santagata Militello certo Monachino Nunziato, mediante colpo di coltello, uccise il proprio fratello Biagio dandosi alla latitanza.

(N) **Milano**, 21, ore 22,55. — Il senatore **Andreucci** Borgo, il quale si salutò ieri sera improvvisamente aggravato per polmonite sopravvenuta ad un tumore operatogli in bocca martedì, è spirato oggi alle ore 14.

Nato nel maggio 1811 da modestissima famiglia di Treviglio si laureò a Pavia e si guadagnò presto fama e benessere negli studi legali. Amò studi frenistrici, cui specialmente si dedicò con tendenze modernizzanti.

Fu per molti anni direttore dell'ospedale maggiore e presidente della Società frenistrica Italiana nonchè dell'Istituto lombardo delle scienze. Per oltre un ventennio fu consigliere comunale e provinciale.

Per i suoi meriti scientifici ed anche per il costante amore alla libertà ed indipendenza della patria, con regio decreto del 16 novembre 1876 venne assunto alla dignità di senatore del Regno ma per il solito non frequentò assidamente le sedute del Senato.

Era benefico verso i miseri ed amatissimo dagli scienziati di gran fama.

Il sindaco di Treviglio telegrafò reclamando l'onore di custodire la salma in quella necropoli.

I funerali avranno luogo probabilmente domenica.

Per l'Esposizione del 1898 a Torino.

Torino, 21, ore 15.45 (*Lino*) — L'on. Maggiorino Ferraris ha inviato al Comitato per l'Esposizione del 1898 una lettera patriottica, sottoscrivendo per 500 lire.

La Gazzetta del Popolo, dandone l'annuncio, dice che il plauso e l'incoraggiamento che un membro del Governo dà alla patriottica iniziativa di una Esposizione italiana a Torino, sono un buon preludio per il successo dell'opera grandiosa ed ardita.

Teatri ed Arte

Lirica — La critica milanese si occupa della " Furia donata „ del Samara, e ne discute serenamente il merito artistico ed il valore teatrale.

Questo zinalo parecchio inferiore al primo e soprattutto perchè il Samara ha voluto rendere col linguaggio musicale la verità dell'azione, stabilendo un nesso intimo fra la parola e la musica, sistema quesio pericolosissimo che tarpa le ali alla fantasia dell'artista e la induce ad un artificio contiuno e punto piacevole.

Disgraziatamente poi, tutte le volte che la musica prende un andamento libero e melodico, le reminiscenze sorgono da ogni parte e tolgono alla musica del Samara ogni savore di originalità. Insomma il Samara non ha avuto la visione felice della " commedia musicale „ ed ha scritto una musica disgustosa di stile, priva di originalità e defieuate di colore.

La parte orchestrale è giudicata la migliore.

— Ci scrivono da Spalato (Dalmazia) che in quel teatro comunale il tenore romano Cesare Fredoli, nel *Barbiere di Siviglia*, ha ottenuto un vero successo ed ha saputo acquistarsi intiera la simpatia del pubblico tante che ogni sera è obbligato a ripetere vari pezzi.

Ci scrivono da **Ravenna**, 20 :

(*Henri*). La compagnia romana di canto delle sorelle Tomasi-Tamanti ha qui ottenuto al Mariani lieto successo col *Crispino e la Comare*, attirando ogni sera un pubblico scelto e numerosissimo.

Il baritono Ferdinando Piergentili ed il basso Zanaschi sostennero bene la loro parti ed assieme al Caparo un *Crispino* autentico vergato tutti assieme a ripetuti calorose acclamazioni. Marii Tamanti ritirasi da tutti un'*Annetta* insuperabile e la sorella Cecilia una *Comare* grazi-sissima.

Anche l'orchestra, diretta con abilità dal maestro Tebaldo Brocarini, piace generalmente assai. Questa sera andrà in scena il *Barbiere di Siviglia*.

«La Mamma» di Praga al teatro Alfieri.

Torino, 20. — (*Lino*). Al breve cenno telegrafico, mandatovi poco fa, credo dovere aggiungere alcune notizie sulla *Mamma* di Praga, rappresentato ieri sera all' Alfieri. La tela del lavoro è la seguente : Fulvia convive da otto anni con Emanuele Monteno, uno smodato, dopo di avere ottenuta una sentenza di separazione dal proprio marito. La lunga convivenza ha intiepidito questa folle passione, per la quale la madre non si perdeva di abbandonare l'uomo che aveva sposato, assieme alle sue due figlie, Giulia e Ganny. Ora, ella ripensa alle sue creature, a Giulia, che sa fidanzata ad un vecchio, ad un intimo di suo marito, che ella crede troppo vecchio, non la potrà mai rendere felice! ad un tratto, nella sua casa, in quella ora convive con il proprio amante, appare Giulia, che in momento di dolore e di ribellione contro la povera madre che la vuole sposare per forza, viene a confidare alla madre l'affanno del suo cuore. E la madre l' aiutera a combattere l'avverso destino! Giulia ritorna in casa, ma di lì a poco fugge, dopo di avere avuto una scena violenta col padre e con la sorella minore, di temperamento e carattere diverso dal suo. Giulia ritorna dalla madre, la quale è sdegnata dalla gioia di riavere sulla figlia. E per la figlia prende una risoluzione improvvisa. Congeda l'amante, ed attende gli avvenimenti. Ma suo marito, fatto forte dal diritto che gli accorda la legge, viene a riprendere la figlia e la conduce a casa.

L'autore, in sostanza, ha voluto ricordare che una legge istitutiva, quella del cuore, sopravviene alle leggi degli uomini. Fulvia è, per suo figlio, sempre la madre, anche a traverso le colpe. Il lavoro, distribuito in tre atti, non appare però proporzionato. Il primo atto, troppo prolisso, ci dà una pittura fedelissima e completa dei temperamenti di una donna, che è amorosa d'una vita, non più calma e anzi indifferente. Il secondo atto, che è certo il migliore di tutto il lavoro, ha un forte stacco di caratteri : quello del marito e delle figlie. Il terzo, che dovrebbe essere come un riassunto, la midi punti non bene delucidati, non è che un po' prolisso e ricorre a nuove destinazioni dei maestri, ela Prefettura ha già mandato un commissario perchè tale deliberazione sia eseguita. I consiglieri comunali, non volendo sottostare a tali ordini, hanno deciso di dimettersi in massa.

Ecco, dunque, una nuova crisi a breve intervallo, e proprio quando seriamente si doveva pensare a restaurare le infelicissime finanze del comune.

E non è dirsi quale e quanto sia il danno che ne deriva di questi fatti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 22 Novemb. 1895 — S. Cecilia.

Leva il sole alle ore 7,9 m. - Tramonta alle 4,49 s.
Leva la luna alle ore 3,15 s. - Tramonta alle 13,3 s.

BOLLETTINO METEORICO

20 novembre 1895.

Europa pressione elevatissima intorno Golfo Finlandia, alquanto bassa intorno Scozia. Minima 770 ; Pietroburgo 780 ; Vienna 772; Zurigo 768; Brest 755; Valentia 752.

Italia : barometro generalmente basso. Venti Nord, deboli verso Sud; venti debolissimi settentrionali, piuttosto forti Cosenza, piuggie Calabria, qualche piuggierella altrove, nebbia Nord Caserta.

Temperatura poco cambiata.

Stamane cielo nuvoloso coperto, venti deboli freschi settentrionali.

Barometro 767 a 768 Nord; 764 Portotorres, Siracusa, Lecce.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente primo quadrante, cielo vario con nebbie e qualche piuggia, temperature in diminuzione, qualche brinata.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dell Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
20 novembre 1895.

Temperatura dell'aria 1 mass.	17,6 Minim. 4,1
a metri 1,45 sopra il suolo / osservata a ore 15	14,1
Temp. del suolo esercitata / m. 0,/0 m. 0,20 m. 0,40 m. 0,60	
ad ore 15 alla profondità di / 10,2 12,4 14,4 15,9	

SCIARADA

Sega il *primiero*
Offre il *secondo*
Scotto *Fiutero*.

O. O.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 19 novemb. 1895.

Nati 39 maschi 31 femmine 2 sesso incerto
Morti 25 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Morsi Salvatore fu Salvatore, Roma, 71, ved.
Bianchi Rachele fu Giuseppe, Milano, 57, coniug.
Paradisi Laura di Luigi, Roma, 40, ved.
Marconi Settimio fu Domenico, Recanati, 20, celibe
Palombi Adelaide fu Antonio, Roma, 40, ved.
Bonaparte Luciano fu Carlo, Id., 57, celibe
Bonacquisti Eleuterio fu Pietro, Nora, 25, id.
Cesalioni Agostino, Pesaro, 45, ved.
Galassi Alfonso fu Francesco, Bologna
Leoni Francesco fu Giovanni, S. Giorgio, 30, coniug.
Mahisti Pasquale fu Filippo, Ferrara, 58, id.
Sanicoli Pietro, 14, celibe
Angelini Arcangelo fu Giuseppe, Monteleanico, 40, coniug.
Taddei Teresa fu Pellegrino, Firenze, 70, ved.
Antonelli Luisa fu Stanislao, Norcia, 35, nubile
Vezzi Giustina fu Pasquale, Arcoli, 61, ved.
Evangelisti Maria, 53
Ballanti Giuseppe fu Placido, Bologna, 46, coniug.
Cali Lucia fu Rocnaldo, Aquila, 31, id.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Genova. - Manutenzione del Civico Acquedotto - Anno L. 80,000 - Il 6 dicembre.

Provincia di Treviso. - Manutenzione dei ponti sul Fiora di Vidor e della Priula - Anno L. 3,154,50 - pel primo e L. 6666 pel secondo - Il 7 dicembre

Prefettura di Ravenna. - Costruzione del nuovo carcere giudiziario (2. lotto) - Presunto L. 146,000 - Il 9 dicembre.

Immobili in Roma - Il 29 nov. alla 1. ass. del Tribunale vendonsi:

1. Casamento in piazza Dante - L. 380,415.
2. Casamento contiguo angolo piazza Dante e via Giusti e Macchiavelli - L. 319,407.
3. Casamento con ingresso in via Macchiavelli - Lire 411,407.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un piccolo viaggiatore

Giorni sono arrivava alla stazione di Anhalt a Berlino un bambino di sette anni proveniente da Dresda. Sul cappello portava un cartellino colla scritta seguente: „ Se qualcuno si interessasse di questo fanciullo sappia che egli desidera di raggiungere i suoi parenti a San Francisco „.

Il piccolo viaggiatore è cieco; viene da Praga e non conosce una parola di tedesco. Una guardia ferroviaria lo portò a Berlino e un impiegato lo condusse in una trattoria qui, dove ebbe qualche cosa da mangiare, poi lo riconsegnò alla guardia che lo ricondusse alla stazione e lo mise sul treno di Amburgo.

Il fanciullo porta il biglietto ferroviario e quello della linea di Navigazione fino in America ma non ha un soldo in tasca, onde durante il viaggio la sua sussistenza dipenderà dalla carità degli altri passeggeri.

Palazzo di Giustizia

Processo dei complici di Lega.

(Udienza del 21 novembre)

Molta folla anche ieri. Dal popolo si discutono animatamente le deposizioni dei complici Pezzi e la credibilità da accordarsi loro: il Recchioni nonostante la deposizione della signora Pezzi, per lui molto grave, si mantiene calmo: discorre di quando in quando coi suoi difensori avv. Vecchini ed Ascoli e sorride con loro.

Aperta l'udienza alle 10 precise il presidente ordina di chiamare il teste

Coma, Sironi Siro

R. Questore in Roma.

Conferma innanzi tutto il mio verbale. Gli indizi a carico degli imputati provengono in gran parte da confidenze avute che ho tutte le ragioni di ritenere attendibili tanto più che esse furono confermate dai rapporti ufficiali del sottoprefetto di Cesena e dei prefetto di Forlì.

Secondo me, egli aggiunge, l'idea dell'attentato sorse in Romagna, idea favorita dagli esuli anarchici di Savignano, di Gambettola e di altri paesi presso i quali l'idea si fece strada. Essi cercavano l'uomo adatto che avesse potuto mettere ad esecuzione il loro disegno e lo trovarono nel Lega notissimo in quei paesi per il suo fanatismo e per la sua audacia e capace più d'ogni altro a compiere l'attentato, anche perchè malcontento dei continui rimpatri avuti mentre si trovava a Genova.

Pres. Sa Ella se il Recchioni fosse da lungo tempo in relazione con i coniugi Pezzi ?

Teste. Mi ldea è che essi si conoscessero da lungo tempo.

Riguardo ai fratelli Mosca, continua il teste, è positivo che essi siano anarchici, ma non mi risulta che essi abbiano in qualsiasi modo partecipato al complotto.

Pres. A che ora seppe la Lega la notizia dell'attentato?

Teste. Alle due e mezzo.

Pres. Interrogò il Lega subito arrestato ?

Teste. Sissignore.

Pres. A che distanza dall'attentato ?

Teste. Un quarto d'ora.

Pres. Prima delle tre poteva arrivare la notizia in provincia ?

Teste. Non credo.

Pres. Che disse il Mosca quando fu arrestato ?

Teste. Disse di aver ricevuta la lettera da Rimini non seppe dire il nome di chi gliela aveva consegnata; disse solo che gliela aveva data un impiegato ferroviario.

Pres. Sa Ella che il giorno avanti all' attentato, il Lega si aggirasse nelle vicinanze di via Gregoriana con un cappotto decentemente vestito?

Teste. Sissignore.

Pres. Era il Recchioni ?

Teste. Non so.

Pres. Quanto al Giovannetti le risulta che accompagnasse il Lega a Gambett-ha ?

Teste. Lo seppi da un confidente, e mi fu confermato da persone degne di fede.

Interrogato il teste di nuovo circostanze da tanti e tanti ripetute, il presidente vorrebbe licenziare il teste ; l'avv. Lollini si oppone e fa istanza perchè si richiami il teste quale impressione possano aver fatto al Lega le continue persecuzioni del questore Sironi.

Teste. Lo domandi al Lega che impressione gli facevano; che un dopo sapere io!

A questo punto il Lega si alza e domanda al presidente che gli permetta di rispondere ai giorali le persecuzioni da lui subite per parte del questore Sironi.

Il presidente si oppone dicendo che ciò è estraneo alla causa.

La difesa si agita reclamando la libertà di parola agli accusati, perchè essi possano difendersi.

Sorge quindi l'avv. Ascoli, il quale esponendo come possano essere di sommo interesse le dichiarazioni del Lega nella discussione della causa attuale, prega il presidente a volerlo far parlare.

Pres. Allora parlerà: ma sia breve.

Il Lega, alzatosi, racconta tutta l'odissea e la storia dei suoi rimpatrii: non è ascoltato quasi da nessuno, nemmeno dai suoi difensori, che se la chiacchierano tranquillamente fra loro.

Pres. Lega, avete null'altro a dire?

Lega. Avrei a dire...

Pres. Basta, basta, avete parlato abbastanza. Allora il comm. Sironi è licenziato.

Mosca Niccola

uno dei fratelli arrestati mentre giovanissimo ministeriosamente per piazza Montecitorio: perquisito i due fratelli furono trovati possessori della nota lettera del Recchioni scritta alla *Gigia intercessantissima* (!)

Pres. Dite quel che sapete.

Teste. Se ella non m'interroga specificatamente io non posso ricordarmi; è scorso tanto tempo.

Pres. Conosceva quella lettera? (mostrando la lettera scritta dal Recchioni).

Teste. Posso ricon-scere solo la busta, la lettera era chiusa.

Pres. Come fu che il Recchioni vi consegnò la lettera?

Teste. Io mi ero recato in Rimini, per avere una raccomandazione dall'on. Ferrari : un giorno, poche ore prima che lo partissi ritrovavo in una bottega da barbiere insieme ad un mio amico. Si discorreva tra l'altro dell'attentato all'on. Crispi: i più sostenevano che il fatto non fosse vendicato: intervenne il Recchioni, il quale disse che ciò non poteva essere perchè il modo con cui il fatto stesso si era svolto, chiaramente spiegava come il Lega avesse agito esclusivamente per vendetta. Dopo fatti questi discorsi, il Recchioni, intese che io dovevo recarmi in Firenze, mi pregò se gli avessi portato una lettera ai coniugi Pezzi. Da Rimini io mi recai a Roma; da Roma mi recai a Firenze, ma non fui arrestato: perquisito, mi si trovò la lettera che ella mi ha mostrato.

Pres. Quando il Recchioni vi consegnò la lettera non vi disse nulla, non vi raccomandò la segretezza, il pronto recapito ?

Teste. Non mi disse nulla. Semplicemente mi disse: quando vai a Firenze portami questa lettera ai coniugi Pezzi.

Vengono quindi i testi **Pesini, Casalboni, Fantini** e ing. **Randich**, quest'ultimo per deporre sulla moralità del Recchioni, che ha avuto alle sue dipendenze alla direzione generale delle ferrovie sede di Ancona. Lo dice un buon giovane, puntuale al suo servizio e di carattere buono.

Interrogato se abbia mai visto il Recchioni con anarchici di Ancona e se questi abbia mai manifestato le sue tendenze anarchiche, il teste risponde negativamente.

Dati alcuni schiarimenti intorno ai permessi rilasciati al Recchioni, l'udienza antimeridiana è tolta.

Udienza pomeridiana.

Guido Carlini.

Pres. Voi foste invitato dal Legai ad una riunione in Gattee ?

Teste. Nossignore.

Il cancelliere legge un certificato medico, dal quale risulta che il teste **Bugli** è malato in Savignano; ad istanza della difesa e dietro comune accordo si fa lettura della sua deposizione.

Letti anche altri verbali di testimoni impossibilitati a venire, si chiama il teste

Serrantoni Francesco.

Pres. Vostro figlio ebbe una disgrazia lo scorso anno ?

Teste. Sissignore e fu all'ospedale.

Pres. Quando stava all'ospedale venne mai il Lega a trovarlo?

Teste. Sissignore, ma non posso precisare quando.

Gherardi Giuseppe.

Pres. Conoscete il Lega ?

Teste. Sissignore, dall'infanzia.

Pres. Vedeste il Lega a Lugo ?

Teste. Nossignore, a Lugo non lo vidi a Bologna.

Pres. E quando lo vedeste a Bologna ?

Teste. Non posso precisarlo.

Pres. Seppe, prudente, domandi se si ricorda bene; lo pesi affermare di averlo visto lì 30.

Teste. Ora che mi ricordo, vidi il Lega il 30.

Pittaluga Giacinto

ebanista.

Pres. Conoscete il Lega ?

Teste. Era un buon lavoratore e stava continuamente al suo posto.

Pres. Come spiegate il fatto che un giovane laborioso ed onesto possa essere preso di mira dalla polizia?

Teste. Dicevano che era anarchico; ogni tanto lo mandavano via ed egli ritornava.

Pres. Nel tempo in cui lavorava con voi veniva-no guardie di Questura?

Teste. Una volta venne e lo arrestarono.

A domanda dell'avv. Lollini, il teste risponde che il Lega era un lavoratore stabile retribuito con lire 2,50 il giorno.

Il Lega era inoltre preferito dai clienti come persona fida. Dichiara anche che il Lega si mostrava fortemente addolorato dei continui rimpatri ai quali era soggetto.

Valponti D. Federico

arrigrete di Gambettola.

Pres. Una sera trovandosi col Zoffili che intese?

Teste. Mi raccontò che il Lega era passato per Gambettola.

Pres. Che concetto si fece del fatto quando fu a conoscenza?

Teste. Io non ne risentii alcuna impressione.

Marani.

Pres. Conosce il Pasini ?

Teste. Sissignore.

Pres. Che sono e?

Il teste risponde provocando la ilarità generale.

Pres. Lo voglio sapere cosa può dire lei delle sue qualità morali.

Teste. Ha un grande prestigio nel paese: era l'uomo della pace. Lo credo incapace di commettere delitti e di associarsi ad altri per commettere.

Massetti.

Conosce il Lega perchè suo inquilino; era solito ed era una cara persona: la sera ritornava verso le nove e la mattina usciva alle sette.

Spesso venivano le guardie di questura e lo arrestavano.

Ora, quando dall'avv. Lollini; il teste risponde che il Lega, quando dimorò in Genova, lavorò sempre col Pittaluga.

Tamburrini Gioacchino

Conosce il Lega che è di carattere mite.

Appena saputo dell'attentato da lui commesso immaginò che la miseria lo avesse spinto a compiere quel misfatto.

Dichiara che il Lega era continuamente perseguitato dalla polizia che più volte lo aveva rimpatriato. Dà le più buone informazioni.

Mancinelli Francesco

Il calcolato da cui al dire dell'accusa il Lega compiè le scarpe.

Pres. Un giorno venne da voi un certo Vacchi?

Teste. Sissignore e disse che gli si doveva fare un paio di scarpe su misura e che mi presentò.

Pres. Sono vostre queste scarpe?

Teste. Nossignore; non è lavoro mio.

Pres. (a Vacchi). Ripetete ai signori giurati la storia delle scarpe.

Vacchio racconta di aver presentato al Mancinelli un paio di scarpe e di avergli domandato se erano come continuare nella sua fabbrica: egli nì rispose affermativamente.

Mancinelli. Non è vero.

Damiani Antonio

conduttore della trattoria del Leon d'Oro in Ancona.

Pres. Verso il 15 giugno si ricorda se il Recchioni venisse in compagnia ?

Teste. Non ricordo: credo di no.

A domanda dell'avv. Ascoli il teste risponde dando ottime informazioni del Recchioni.

Tanfani conte Pio.

Pres. Conosce il Recchioni ?

Teste. Sissignore ed è di ottima condotta. L'opinione pubblica è a lui assai favorevole: è un buon giovane e un buon amico.

Cantagalli Federico.

Conosce anch'egli il Recchioni perchè come impiegato fu alle dipendenze del teste : è un buon giovane e benemerito reduci quindi. Nulla la massima stima.

Splendiani dott. Luigi.

Conosce il Recchioni come un bravo giovane ed assai amante della famiglia ; non lo crede capace di far del male.

Ad istanza dell'avv. Ascoli il teste dichiara che tra i tumultuanti che occitarono la folla contro il carro di beneficenza, non vide il Recchioni.

In un numero del giornale *L'art. 248* si disapprovano gli attentati contro chiunque essi fossero commessi.

Ciò dice, aggiunge il teste, perchè io nutrii sempre per i Recchioni la migliore stima possibile.

Esaurito l'interrogatorio del detto teste l'udienza è tolta.

Suiter...

Corte d'Appello.

Alla 2.a Sezione si è discusso e decisa una vecchia causa, che merita di essere registrata per certi studi compositi, che forse quando verranno, si terranno, in discussione al Parlamento, i progetti Calenda per *migliorare* l'amministrazione della giustizia.

A Napoli o dintorni c'è un convento di francescani che annovevava parecchi anni fa, tra i monaci, Raffaele De Biase, frate Angelo, detto il *Santo* ed aveva per capo il padre Francesco Antonio da Mazzano Calabro.

Nel 1879 frate Angelo conobbe la famiglia Murino composta di tre sorelle : Concetta, Elena e Marianna e di tre fratelli: Virgilio, Francesco Antonio e Gennaro, quest'ultimi gli uni e le altre della più volgare credulità.

Era una famiglia abbastanza ricca. Frate Angelo, che sapeva fare il santo a tempo e luogo riuscì a mantenere in questa famiglia un ascendente da più cieca fiducia di tutti. Reso padrone coneepì un disegno, che se ha tradizioni in qualche altro Ordine, non ne ha, per ora, nella storia dei francescani — il disegno di conquistare al Convento una pingue eredità di 380 mila lire circa — pervenuta ad uno dei Murino, il Francesco Antonio.

Le superbie parlare dei mezzi usati, compresso quello di esorcizzare gl'indemoniati, fa cui la suora Maria Teresa Passeretti, che è stata la teste di base dell'accusa.

Vastando ispirazioni dirette col cielo ed altre, chiamiamole, impostore rinsaci a indurre gli attoniti e credoli fratelli e sorelle Murino a dar denari, far cessioni, firmar cambiali, fino a che la povera famiglia si trovò nella miseria.

Abbandonati dal buon frate, che non aveva più alcuna ispirazione dal cielo, i Murino aprirono gli occhi e si rivolsero all'autorità giudiziaria.

Il padre guardiano, che aveva avuta insieme all'altro frate De Biase la sua parte nell'azione miracolosa di frate Angelo, stando fra le quinte, vista la malparata di una scandalo processuale offrì al Murino circa 80 mila lire — ma la questione era ormai nelle mani dell'autorità e si procedette.

Il Tribunale di Napoli condannò i frati. La Corte d'appello della stessa città li assolse per *incesistenza di reato*. I danneggiati ricorsero in Cassazione e le Cassazione rinviò la causa alla Corte d'appello di Roma, alla quale compare soltanto il capoeguardiano, essendo morti gli altri.

Siccome il conte Serra aveva presieduto a Napoli la Sezione che assolse i frati per inesistenza di reato, qui assunse la presidenza della Corte giudicante il consigliere Pontecorvo. — P. Ministero il sv. Lucci-Sella - Difensore Pan. Simoni - P. C.

Il dibattimento, preso interessanti della deposizione della suora, si chiuse con una sentenza, la quale, ritenendo colpevole il padre guardiano F. Antonio da Marano di associazione a delinquere, lo condanna a 12 mesi di *detenzione*, ridotti a 8 per le amnistie, e alla multa di 200 lire.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado: massima: 11,5 — minima: 5,7.

Fel genetliaco della Regina. comm. Torlonia, il sindaco, ha inviato il Monza il seguente telegramma :

Presidente Roma.

Associandosi alla gioia della Reale Famiglia, per la lieta ricorrenza d'oggi, Roma porgeva auche una volta a sua Maestà la Regina prova benegradita del suo costante affetto.

L'Augusta Sovrana, sensibile al pensiero gentile e devoto. La prega farsi inter pret. verso la testa ditstinguanza dei suoi vivi ringraziamenti.

La dama d'onore
Marchesa di Villamarina.

I ricorsi elettorali — Nella seduta di iersera del Consiglio municipale presieduta dal Consiglio i ricorsi pervenuti contro l'eleggibilità di alcuni consiglieri comunali, in seguito alle ultime elezioni generali amministrative, affinchè, a senso e per gli effetti dell'art. 90 della legge comunale e provinciale, voglia pronunciarsi in merito ad essi nominando, qualora lo creda opportuno, apposita Commissione, come fu praticato in passato, che studi e riferisca sui medesimi per poi deliberare nella seduta successiva.

Come è noto, i signori Vannini Paolo e Ghigetti Pio hanno presentato ricorso contro le eleggibilità dei signori Ferrari Giuseppe, Albini Augusto, Bianchi Enrico, Balbori Achille, Gennari Ernesto, Rossini Emilio, Gasciani Alessandro, Facelli Ernesto, Placidi Luigi, Chigi Mario e Buoncompagni Ludovisi Luigi.

Il sig. Tani Cesare ha presentato ricorso contro l'eleggibilità dei signori Nicolino Emilio, Casciani Augusto, Balbri Achille, Gennari Ernesto e Ferrari Giuseppe.

Fu dichiarato fondato dal signor Fragoni Alessandro e da altri elettori. che sta rettificato il numero dei voti attribuiti al sig. avv. Bugarini Salvatore, senza che con ciò venga alterato l'esito della votazione.

Per la sovrimposta sui tributi diretti — La Giunta municipale ha sottoposto alla rattica del Consiglio una deliberazione presa ad urgenza per fissare il limite della sovrimposta ai tributi diretti sui terreni e fabbricati per l'esercizio 1896.

E' noto che con la legge 22 luglio 1894 venne limitata a soli 50 centesimi per ogni lira di imposta principale la facoltà delle Provincie e dei Comuni di sovraimporre ai tributi diretti sui terreni e fabbricati, salva l'autorizzazione della Giunta provinciale Amm. di eccedere la detta quota.

In seguito a ciò, la Giunta chiese ed ottenne di poter applicare nell'anno decorso la quota normale di L. 0,6576.

Ora, perdurando le medesime condizioni finanziarie del Comune, la Giunta ha ritenuto necessario di chiedere in questo stadiuata anche per l'esercizio corrente, tenendo che l'applicazione eccedenza, che risulta tra la quota legale dei 50 centesimi e quella che la Giunta ha bisogno di applicare, viene esuberantemente giustificata dalle spese che servono alla soddisfazione d'impegni preesistenti alla legge medesima, quantoper quelle che si riferiscono alla lunghezza della strade aperte in via S. A fondo e ai lavori di sistemazione e ampliamento che si rendono necessari in via Cavour, Nazionale, Torino, Genova, Nazionale, Venezia, Quattro Fontane, Sistina, Ludovisi, Veneto, Lungara, Giulia, Ripetta, Tordinona, Panico, Ripetta, Tordinona, Panico, Ripetta, Tordinona, Panico

R. Accademia di S. Luca. — La R. Accademia di S. Luca si è riunita in assemblea generale. Dopo che dal presidente fu data partecipazione del voto emesso e approvato dal Ministero della pubblica istruzione per la sistemazione del gruppo della Vergine del Carmelo, opera stimatissima dello scultore prof. Balsico nella cappella Vidoni in S. Maria della Vittoria ebbe luogo la prova di possesso per parte da parte dei professori pittori Villegas, Prudilla, Sciuti e del titolo di socio onorario da parte del valente archeologo prof. Tomassetti.

Indine il prof. comm. Rodolfo Lanciani tenne una interessantissima conferenza sulle scoperte recenti del Lago di Nemi, ricordando quanto era stato fatto nel passato da Leon Battista Alberti nel secolo XV da Francesco di Giorgio, da Marchi nel 1535 e dal Fusconi nel settembre 1827 e partecipando le investigazioni passate con le presenti.

Possiamo intrattenerne di oggetti ricuperati, per mezzo di una draga, e pur formare un completo possesso sicuro sulla mole, sulla natura e sullo scopo del singolare monumento sommerso nelle acque del Lago, e credute sino ad oggi una nave.

Il referente riconobbe la purezza della R. Accademia di S. Luca nelle ricerche del 1827 e l'iniziativa sua perchè i Musei Vaticani acquistassero gli oggetti in quanti di proprietà Apollaud Vivissimi salutarono la comunicazione del filustre professore. Alla seduta assistevano anche il senatore comm. Fiuali.

La Repubblica di San Marino al comm. Azzurri. — La Reggenza della Repubblica di S. Marino ha inviato al comm. Francesco Azzurri, autore del nuovo palazzo del Consiglio Principe e Sovrano, la seguente lettera in oro appositamente coniata secondo quanto fu decretato dal Consiglio. L'iscrizione è la seguente:

Francisco Azzurro Romano Equiti — Aedes Consilii Magni et Generalis — Excogita vit, extruxit, ornaverit — Unanimo civium plausu — Architecto Principi — Ob merita — Ex Senatus Consulto — VII Kal. Octobr. — MDCCCXCV.

Le medaglie in oro sono state coniate solamente in numero di due, una per l'archivio della Repubblica, l'altra per l'Architetto e sei in bronzo per uso esclusivamente del medesimo.

R. Università. — Furono oggi confermati per un anno come assistenti alla clinica medica i dottori Tranquilli Ercole e Minossi Eugenio.

Furono parimenti confermati per un anno Ambrosoli dott. Amerigo, ass. m.-l'istituto chimico — Francesconi Luigi, preparatore id. — Folcheraiter dott. Giuseppe e Sella dott. Alfonso, ass. nell'istituto fisico — Signorelli dott. Pietro, id. nel gabinetto di chimica farmaceutica — De Angelis dott. Gioacchino, id. di geologia — Savii Prospero e Manfredi Emanuele, id. nella scuola di disegno di ornato — ed architettura — Roncari dott. Demetrio è nominato aiuto preparatore nella clinica chirurgica per un anno.

Hanno avuto ufficio Arcangeli dott. Arnaldo, aiuto presso il gabinetto di patologia speciale chirurgica dimostrativa, e Ferretti dott. Pilo, aiuto preparatore nella clinica chirurgica.

Gli avvocati e le tasse. — Sotto la sede dell'Associazione della Stampa, in via della Missione, avrà luogo questa sera alle 20 una riunione di avvocati e procuratori per deliberare sulla condotta da tenersi circa le speciali tasse giudiziali, che rendono troppo difficile ai cittadini l'esperimento dei propri diritti dinanzi all'autorità giudiziaria ...

Un Comizio. — Il Consiglio generale della Camera del lavoro ha promosso per domenica prossima un Comizio popolare per avvisare ai mezzi migliori allo scopo di far cessare o almeno diminuire la disoccupazione degli operai.

I commessi di commercio. — Il Consiglio direttivo della Società di M. S. fra i commessi di commercio, raccolto con la Società per le conferenze popolari, è venuto nella determinazione di dare nella prossima stagione invernale un corso di conferenze commerciali e più propriamente sulla mercatura, sull'economia politica ecc., a fine di giovare con queste all'intera classe dei commessi.

Dette conferenze, le quali avranno principio col 4 del prossimo dicembre, verranno tenute nella grande sala per le assemblee dell'Associazione, in via S. Agostino, N. 12, e saranno pubbliche, dando così agio a tutte quelle persone che vi avessero interesse di potervi intervenire.

In via d'incoraggiamento otto la Società per le conferenze assegnerà anche dei premi in danaro da retribuirsi ai più assidui.

Hanno promesso di tenere speciali conferenze i signori prof. I. A. Romeggiani, avv. A. Tosa, prof. A. Gandenzi, prof. E. Piscopia, cav. G. B. Milani, prof. Cirillo Focli e cav. R. Brusacchi.

Per l'arnevale. — Per questa sera alle 9 è stata indetta un'adunanza del Comitato del Carnevale. L'ordine del giorno reca:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione dello Statuto-Regolamento;
3. Corsa dei *barberi*.

In Vaticano. — Venne ricevuto dal Papa monsignor Giuseppe Schito, arcivescovo di Nocosarca. Questo prelato nulli al Papa un indirizzo del vescovo di Cremona mons. Bonomelli e del clero e dei parroci di quella città, fosiemme alla relazione per l'obolo di S. Pietro.

— Ieri mattina il Papa ricevette mons. Giovanni Keyd di Dubuque, vescovo Derry, monsignor Ed'ardo Mac Girmis vescovo di Kilmore e mons. Pietro Duval pro-prefetto apostolico della Mesopotamia.

— Riceverà pure il signor Bellà, il quale gli offrì un opuscolo sulla chiesa di S. Giocchino in Roma, ricco di incisioni e ritratti.

I funerali del compianto parte — Ieri ebbe luogo il trasporto funebre della salma del card. Luciano Bonaparte, dal palazzo Gabrielli alla chiesa di San Lorenzo in Lucina.

La salma, chiusa in una cassa di noce e di zinco fu deposta in un carro funebre di seconda classe circondato da otto famigliari con ceri accesi.

Il trasporto ebbe luogo col cerimoniale di rito.

Seguivano il carro funebre l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede conte Lefebre de Behaine insieme ai parenti del compianto estinto principe Napoleone Bonaparte, conte Primoli, principe Gabrielli e a numerosi amici.

L'aristocrazia clericale potere presi al completo.

Notati i principi Respoli, Del Drago, Odescalchi, il marchese di Roccagiovane, il duca Attemps.

Giunta alla chiesa di S. Lorenzo in Lucina la salma fu ricevuta dai cerimonieri pontificî e deposta nel *tilo funebre*.

Stamane avrà luogo la messa presente al cadavere.

Nella pubblica sicurezza. — Il vicelspettore Campanile Alfonso è stato trasferito da Avellino ad Albano Laziale; il dettacato Tortora da Albano è stato trasferito ad Avellino.

Ancora del dramma — Ieri il giudice istruttore procedette all'avvertario nelle camere ove avvenne l'assassinio. Di nuovo alla Questura nulla. L'affare del vaglia, che potrà fare dare qualche traccia è tuttora oscuro. Si disse trattarsi di un vaglia internazionale spiccato da Genova da un Enrico Zolesi, ma siccome non si trovò il destinatario, fu rimesso al mittente. Ci pubblica il telegramma Enrico Zolesi, a Genova non c'era, la posta di Genova chiese indicazioni a Parma. E va bene: ma come poteva il colonnello Zolesi sapere che il vaglia era stato spiccato a favore di Pia Bertacchi se vile le avesse detto il funzionario che glie ne tenne parola in Parma?

Del resto la matrice del vaglia presso l'ufficio di Genova deve per esistere — non essendo trascorsi un anno.

Intanto il marito ha telegrafato al cav. Gio. Macchi in Roma, che disponga per un sistema lavoro, per non dire abbastanza freddo, pubblicato ieri sera dalla *Tribuna*:

« Ricevo notizia morte mia moglie. Sono caduto sonnalato. Verrò appena bene. Pregola rappresentarmi. *José Lleó.* »

Un avvocato ciclista — Alle 8 e mezza di ieri mattina al Largo Tevere del Millini, l'avvocato De Grassi Girolamo, correndo in bicicletta, investiva certa Salini Zenaide.

Alla farmacia Tacchi, dove fu condotta, le riscontrarono contusioni al piede ed al ginocchio sinistro ed una escoriazione alla mano destra dal dott. Pozzi Salvatore giudicate guaribili in dieci giorni.

L'avvocato De Grassi fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Cavalli in fuga — In via Nazionale i cavalli attaccati alla carrozza del signor Gregori Domenico, imbizzarritisi prendevano la mano al cocchiere Morelli Paolo, d'anni 28 da Siena, dandosi a precipitosa fuga. In piazza dell'Esedra investivano il bloccino guidato dal signor Selbman Giuseppe, senza produrgli peraltro gravi danni. I cavalli poco dopo si fermavano.

Barreggio in tram — Ieri mattina sul tram di Tivoli, il possidente Serra Luigi venne borseggiato del portafogli contenente L. 1000. Per le indagini praticate dal delegato De Feonndo, sono stati arrestati gli autori, dei borseggiatori Fiora Nazzareno, Viscalvi Pietro e Filacchiozzi Angelo.

Si sequestrò pure una parte della refurtiva.

Fucchetto — Ieri alle 18.15 nel convento di Sant'Adalberto, in via Agostino Depretis n. 59, si appiccò il fuoco ad una canna di camino. Accorsi i vigili della Cernaia con pochi secchi d'acqua l'incendio fu spento.

Una burrasca. — Lazzara Moreschi Lilia d'anni 21 da Roma, in via S. Ambrogio litigando con una donna riceveva un colpo di chiave alla testa. Guarirà in 5 giorni.

I ladri. — L'orefice Velli Romeo, di anni 18, da Frosinone, alle 11 di ieri, in piazza della Botonda, mentre stava ad osservare un ciarlatano, che faceva giuochi di prestigio, fu derubato dell'orologio d'argento, con catena di metallo.

Ecco un'applicazione pratica... dei giuochi di prestigio.

— Ieri mattina, il pizzicagnolo Maggiori Diodato, d'anni 35, da Norcia, con negozio in via Panico, N. 29, ha denunziato, alla sezione di P. S. di Ponte, di essere stato vittima di un furto di L. 400 in titoli di banca e di proprietà del di lui cognato Rotelli Ernesto, di anni 28, da Spoleto. Quest'ultimo è stato arrestato.

Arresti. — Al Viale Principessa Margherita, dalle guardie municipali Fedeli Benedetto ed Esposito fu arrestato il formale Bucci Amedio d'anni 26, da Fara Sabina, perchè autore di furto di n. 6 paia di stivaletti in danno di un tal Baraia Alfredo.

— Per ottinggi alle guardie fu arrestato il vetturino Duranti Florindo, d'anni 43, da Campobasso.

Altrettante capate a certo Fatucci Darlì, d'anni 26, romano, per porti d'arma proibiti.

Disgrazie. — Il fotografo Filippi Giovanni d'anni 43 da Nizza abitante all'albergo della Comercia in piazza S. Marco, posso da imperetrix malegno nella scuderia Montanari in piazza Termini cadde ferendosi alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Lo stallino Calzecani Eugenio d'anni 30 da Sezza nel Cliano nella scuderia della Società degli omnibus in via Flaminia ebbe un calcio da un cavallo alla gamba destra. Ne avrà per venti giorni di cura.

Piccola Cronaca di Roma

Corso di patologia medica dimostrativa del prof. V. Pensuti. Principia alle 1 12 di martedì prossimo. Corsia S. Maria (S. Spirito).

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — Iersera, per la ripresa della *Manon*, il successo del due festeggiati artisti, signorina Sibele e Garbin, fu anzor maggiore.

Stasera ripresa e domani *I Pagliacci*.

Vedendo affrettare l'andata in scena di *Cavalleria Rusticana* colla Sibele e Garbin, l'annuncista prima rappresentazione del *Piccolo Haydn* è rimandata a giorno da destinarsi.

VALLE — A grande richiesta questa sera si replica per l'ultima volta *Cavalleria*, e forse, domani, *I 28 giorni di Clarella*.

ARGENTINA — Sebbene giunta alla settima replica, pure *La donna attraverso i secoli* continua a divertire tanto che il teatro si riempie ogni sera.

MANZONI — Questa sera l'operetta nuova per Roma *Il Rosaio* del maestro Lavoy, a cui farà seguito l'applauditissimo ballo *Cavalleria Rusticana Siciliana*.

Concerti — Questa sera, prossimo, nelle sale del *Hôtel de Rome*, vi sarà un concerto vocale-istrumentale col gentile concorso della brava maestra Isabella Rosati-Cesarini e di altri valentissimi.

Il programma è bello ed attraente.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il signor Isotteo*, ore 21.
Heinstetter. — *Il Duello*, ore 21 precise.
Manzoni. — *Il Duello*, ore 21.
Lazio (Via Cavour, 137). — Riposo, cav. G. B. Ore 21 - Lo zoppo - ne rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto ogni sera.
Roma apertta a Villa Borghese. — Il biglietto dell'ingresso alla libera ingresso alla Villa dal mercoledì e il 27, del Popolo.

CAV. I. MAZZON e C.
Stabilimento di ovicoltura
PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA
aperto tutti i giorni da mattina a sera
con spaccio pollerie da tavola
Via de' Pastini N. 19 e 22 e Via della Guglia N. 69

Prezzi del giorno

Pollastri e galline	L. 2.10 il kg.	
Polloache	2.25	»
Tacchini	1.75	»
Gallinacelle	2.—	»
Anitre	2.—	»
Oche	2.—	»
Fagiane	2.20	Paia
Piccioni	0.75	»
Selvaggina assortita		
Uova di giornata.		

Servizio giornaliero a domicilio.
Aperto tutti i giorni. Domandare di essere messi in comunicazione con « Villa Vittoria. »

Thè genuino delle Indie
qualità sublime - Importazione diretta.
Sono giunte direttamente dalle Indie parecchie casse di Thè di primissima qualità garantito *cero* Indiano. Si vende a Casse intiere originali del peso di chilog. 50 circa ognuna, oppure in casse di latta di chilog. 5 o 10 ognuna.
Il prezzo di vendita è di lire italiane sette e centesimi cinquanta al chilogramma contanti senza sconto.
Dirigersi all'Amministrazione del Jutificio Centrale, 137, Piazza Montecitorio.

DA AFFITTARSI subito nel palazzo via Piano 4° — Appartamento di Num. 9 camere e cucina con ingresso dalla via del Moretto N. 5.
Rivolgersi al portinaio via Moretto Num. 5.

Ultime Notizie

L'arrivo dei Sovrani.

Ieri mattina, alle 9.17, con treno speciale, sono arrivate in Roma le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dalle loro Case civili e militare.

I Sovrani avevano ottimo aspetto. S. M. la Regina vestiva una elegantissima toelette da viaggio color piombo.

Le LL. MM. furono ossequiate dal Presidente del Consiglio, da tutti i ministri, dai presidenti della Camera e del Senato, dai sottosegretari di Stato Galli, Adamoli, Rava, Bertolini, Romain-Jacur, Danuo e Costantini, dalle dame di Corte duchessa Cesarini, contessa Santaffora, duchessa Massimo, marchesa Torrigiani e principessa di Venosa, dai senatori Finali, Tabarrini, Auriti, Ghiglieri, dai cav. Pagano, dai generali Primerano e Orero, dal procuratore generale Bussola, dall'assessore Galluppi, dal prefetto, dal questore e dalle altre autorità.

Sul piazzale d'arrivo si era radunata molta folla, e all'apparire dei Sovrani scoppiò un vivissimo applauso.

Le LL. MM., dopo essersi intrattenute alcuni minuti con i ministri e le altre autorità, montarono in carrozza scoperta e si diressero al Quirinale, sempre applaudite dalla folla.

Il Senato di ieri.

Inaugurò i suoi lavori con una breve seduta, interamente spesa nella commemorazione dei senatori morti durante le vacanze parlamentari, e nel sorteggio degli uffici.

Il Presidente Farini pronunziò anche nobili parole in memoria di Ruggero Bonghi, che è stato come dire altamente onorarono il Parlamento italiano.

La discussione dell'unico progetto di legge all'ordine del giorno, sulle tramvie meccaniche, fu rimandata alla seduta indetta per oggi a ore 15.

La Camera di ieri.

Dopo commovente commemorazione dei deputati, defunti nell'intervallo della Sessione, la Camera discusse ed approvò rapidamente il progetto di legge per proroga di termini alle azioni di svincolo delle dotazioni di benefici e cappellanie locali e quello per modificazioni all'ordinamento delle guardie di finanza.

In principio di seduta l'on. Presidente annunziò che erano pervenuti alla Presidenza i documenti relativi ai processi contro l'on. Giolitti, per sottrazione di documenti ufficiali. L'on. Giolitti, presente, ne colse occasione per dare una breve dichiarazione, che i lettori troveranno in altra parte del giornale.

Elezioni suppletive.

Furono convalidate, un conformi proposte della Giunta, le elezioni degli on. Grandi, Muratori, Bombrini, Medici, Materi, Licata, Costa Andrea, Russitano e Cognata.

Fu pure annullata quella del Collegio di Atessa, non avendolo fatto i seggi, l'on. Giampietro, imprecidicata rimanendo la questione di merito sulle numerose proteste presentate contro la sua elezione.

Infatti il risultato vero è il seguente:

Votanti	925	*Giampietro* 911
Contestate	261	Contestate 339
Totale	1256	Totale 1250

Speriamo che la Giunta procederà con rigorosa imparzialità.

Notiamo intanto che nel resoconto sommario della Camera il Giampietro figura già convalidato... dal resocontista!

Generali a Roma.

È arrivato il generale Leone Pelloux, il quale ieri ebbe un colloquio col ministro della guerra.

Quanto prima si recherà a Palermo per assumere il comando di quel corpo d'armata.

Fu pure ricevuto dall'on. ministro della guerra, il generale Ruggi, di passaggio a Roma. Egli da Livorno si reca a Napoli a prendere il comando di quel corpo d'armata.

S'atteso per oggi il generale Mirri, il quale conferirà col ministro della guerra.

La salma del capitano Carchidio,

(S) **Faenza**, 21. — La cerimonia del trasporto della salma del capitano Carchidio è riuscita straordinariamente imponente.

Quaranta corone furono deposte sul feretro. Il generale Fanoscchi, comandante la sesta brigata cavalleria, il sottoprefetto, il sindaco ed i sindaci dei circondario, la rappresentanza della provincia, le altre autorità, la rappresentanza del reggimento Firenze, le associazioni cittadine ed un'enorme folla seguivano il feretro.

Pronunziarono discorsi commoventi il generale Fanescschi, il sindaco, il sottoprefetto, il colonnello Mail e il comm. Laderchi.

Tutti i negozi erano chiusi durante i funerali.

Per l'industria zolfifera.

Ieri, la Commissione siciliana per l'industria zolfifera è stata ricevuta dall'on. Barazzuoli presieduta il sotto-segretario di Stato, on. Sclacca della Scala e il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura.

L'on. ministro promise alla Commissione di studiare la questione per appagare i voti della Sicilia.

Iersera la Commissione era ricevuta dall'on. Crispi, il quale le dichiarò ricevere che il progetto presentato al Senato pel conseguito obbligatorio avrebbe potuto regolare la produzione in rapporto al consumo.

Alcuni membri della Commissione fecero osservare all'on. Crispi che tale consorzio amenterà la produzione, ciò che sarebbe dannoso, date le condizioni del mercato.

Ha'tro questa osservazione l'on. Crispi dichiarò che avrebbe fatto ritirare il progetto al Senato e verificare se esso si riunca — come credeva la Commissione — a semplice consorzio regolatore la lavorazione regionale fra le miniere limitrofe.

L'on. Crispi promise inoltre alla Commissione di completare il progetto, aggiungendovi le misure per diminuire la produzione.

Oggi la Commissione sarà nuovamente ricevuta dall'on. Barazzuoli.

Banca d'Italia e Banca Romana.

Il *Bollettino quotidiano dell'Economiste d'Italia* nel suo numero di ieri ha annunciato che il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha respinto una proposta di transazione presentata dai rappresentanti degli azionisti della Banca romana nella causa contro la Banca d'Italia.

Questa notizia non è esatta, in quanto attribuisce agli azionisti l'iniziativa della proposta di transazione questa parti infatti dalla Direzione della Banca d'Italia. La Commissione che rappresenta gli azionisti non ha fatto altro che discutere la proposta fattale e concordare le basi per sottoporla agli azionisti da convocarsi in assemblea generale dopo il voto del Consiglio superiore. È sopiamo che in questo senso la Commissione ha tenuto a rettificare la notizia con apposita lettera al " Bollettino quotidiano ,,

Il Governo francese e la S. Sede.

L'Osservatore Romano di iersera scrive:

" Vediamo che parecchi giornali vanno da qualche giorno parlando di disidili nati fra il Governo francese e la Santa Sede per effetto di voci prive di fondamento.

Siamo in grado di smentire categoricamente l'esistenza di più lontana di consimili dissidi ,,

Ricompense al valore civile.

Ieri si è riunita al Ministero dell'Interno la Commissione incaricata della assegnazione delle ricompense al valore civile.

Vennero esaminate le varie proposte delle Prefetture.

Onorificenze.

Il prefetto di Trapani, De Rosa, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il sottoprefetto cavalier Canera di Salasco, in occasione del suo collocamento a riposo, è stato nominato commendatore dello stesso ordine.

Nella magistratura.

Dal Forno Federico, vice-presidente del tribunal di Catanzaro, è tramutato ad Aquila.

Bolza Leopoldo, giudice del tribunale di Spoleto, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

Provveditore agli studi.

Il cav. Vittorio Fieriui, professore titolare di storia e geografia nel Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma è stato nominato provveditore agli studi.

Per l'insegnamento della ginnastica.

Il Ministro della P. I., nell'intento che agl'insegnanti di ginnastica nelle scuole secondarie e normali non riano ammenate le ore d'insegnamento oltre quelle obbligatorie, per l'istruzione da impartirsi alle classi aggiunte, ha invitato i capi degli istituti a procurare d'unire gli allievi delle sezioni aggiunte con quelli delle classi ordinarie, per modo che gli esercizi ginnastici si possano eseguire contemporaneamente e simultaneamente da più classi riunite, senza aumento di orario per l'insegnanti.

Ove poi per circostanze speciali occorresse, anche per la ginnastica, lo adoppiamento di classi e per conseguenza se avvenisse un aumento di orario, se ne dovrà fare rilievo al Ministero, avvertendo che nessuna rimunerazione straordinaria per le classi aggiunte sarà al termine dell'anno scolastico concessa agl'insegnanti di ginnastica, se essi non avranno ottenuto per questo maggior lavoro speciale incarico dal Ministero.

Consiglio superiore di marina.

E' imminente la riunione del Consiglio superiore della marina, presieduta dal sotto-segretario di Stato, per compilare i quadri d'avanzamento ai corpi marittimi.

Convenzione postale.

Ieri fu firmata dal ministro delle poste e telegrafi, on. Maggiorino-Ferraris, e dal comm. Francesco Azzurri, console generale della Repubblica di S. Marino, la nuova convenzione postale conclusa tra le parti.

Ancora la nave " Selferino „

Il ministero della marina ha avuto notizia che il vapore *Solferino* si è discagliato ed è giunto stamane a Gibilterra

La spedizione dei marinieri di cui fu pubblicato ieri l'elenco, risulterebbe dovuta alla propria colpa, perchè precipitatisi, visti dal tanico, in sovverdio numero a quanto era necessario, e più piano, imputato a trattenerli, dentro una imbarcazione che si stava ammainando.

Il *Solferino* fu messo in quarantena. Si farà un nuovo rigoroso esame per verificare con esattezza il numero e i nomi dei feriti.

R. Marina.

Avranno luogo i sotto-indicati movimenti di commissari di 1a classe: Del Giudice Guido, dal ministero al cantiere di Castellamare, in aggregazione del signor Schettini già bilanciato — Del Giudice è contemporaneamente trasferito dal 1.o al 2.o dipartimento — Squillace Francesco, dalla direzi ne di sanità del 3.o dipart. al ministero — Rouph Giulio, dalla direzione di commissariato alla direzione di sanità del 3.o dipartim. — Corsi Isacco, dal corpo r. equipaggi 1.o dipart. al ministero.

R. navi armate.

La *Minerva* è partita da Napoli e giunta a Baia il 20; il *Chiaggia* è partito da Smirne per Suda il 21.

INFORMAZIONI ESTERE

Lo Czar ed il principe Ferdinando.

(N) **Berlino**, 21, ore 17.40. — E' un fatto che lo Czar Nicolò ha risposto cordialmente al telegramma di felicitazione del principe Ferdinando di Bulgaria ed ha partito della Carinna.

Ciò prova che a Pietroburgo la tensione verso la Bulgaria va sempreppiù cedendo, ciò che da alcuni giornali si attribuisce all'influenza indiretta degli avvenimenti in Turchia.

Nel Sudan.

(S) **Tripoli**, 21. — Si conferma che il Sultano del Borni sconfisse Rabah, lo fece prigioniero e lo decapitò. Carovanieri, venuti dall'interno, ne avrebbero veduta la testa, che il Sultano del Borni, aveva messo in mostra come trofeo di vittoria.

FRANCIA

L'estradizione di Arton.

(S) **Londra**, 21 — Arton è comparso oggi dinanzi al tribunale che deve decidere circa la sua estradizione.

Il processo fu rinviato a giovedì prossimo onde il giudice possa esaminare i documenti.

I morti al Madagascar

(N) **Parigi**, 21, ore 16,50 — Al Consiglio dei ministri, questa mattina, il ministro della guerra, Cavaignac, annunciò che il numero tota le dei soldati morti al Madagascar sia europei che indigeni è di 3500.

L'arresto di Riberi.

(*Nostro dispaccio particolare*).

Parigi, 21, ore 20. — Questa notte fu arrestato in Spagna a mandato di cattura del Governo italiano, Luigi Riberi di anni 40 circa, nipote del senatore, nativo della provincia di Cuneo, ma stantemente a Roma, dove impiegato e diresse alcuni giornalisti finanziari o bancari.

Ultimamente era riuscito a farsi nominare direttore di una banca Sanglorgio a Genova. Il 27 ottobre scorso fuggì asportando cassa e registri.

Questo fatto fu causa del suicidio del cav. Micinetti, il quale avendo dapprima stato tutti i suoi fondi presso quella Banca — vedendosi ridotto al lastrico per far fronte agl'impegni commerciali, preferì darsi la morte.

Non c'è dubbio che l'estradizione sarà immediatamente accordata.

GERMANIA

La mozione Kanitz

(N) **Berlino**, 21, o e 16.15. — La *Nat. Ztg.* chiede che la mozione Kanitz (sul monopolio dei cereali), la quale fu discussa abbastanza, ma per la quale gli agrari continuano ad agitare, sia messa all'ordine del giorno del Reichstag tra le prime proposte di iniziativa parlamentare, affinchè sia dal principio della nuova sessione stabilito se si debba o no prendere in considerazione.

La *Nat. Zeit.* chiede inoltre che nella discussione della mozione sia messo un termine una buona volta alla discussione sulla questione che ha dello Lega agraria. Il Governo prima e più di tutti ha il dovere ed il diritto di farlo. Nella storia parlamentare di nessun paese v'è esempio che si sia trattato vivamente la *Nat. Zeitung* — che un Governo abbia sottoposto ad un esame così scrupoloso e tanto paziente un progetto, che al primo agguato è stato inattaccato, come in fatto colla mozione Kanitz.

La misura dell'energia che il governo tedesco — conclude il giornale — ha impiegato per combattere una pericolosissima sul risanamento delle condizioni interne della Germania.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 21 — Il generale in capo marescial Martinez Campos, telegrafa da Santa Clara che il generale Oliver sconfisse nei giorni 11 e 13 corrente una banda d'insorti comandata da Maximo Gomez, infliggendole molte perdite, lo inseguì fino ad oltre il confine di Las Villas ed obbligandola a retrocedere.

Un'altra banda d'insorti, comandata da Moseo, che il giorno 9 si avvicinò a Cienfuegos, fu sconfitta ed obbligata a retrocedere con molte perdite.

La colonna comandata dal colonnello Zubia sconfisse a Monte Oscuro una numerosa banda d'insorti, la quale, inseguita e raggiunta nuovamente, ebbe perdite importanti a Caron e Las Claras.

Altre bande d'insorti furono sconfitte e disperse. Le perdite delle truppe spagnuole sono relativamente piccole.

Il proposito dei capi degli insorti, Maximo Gomez e Maceo, cioè di gettarsi colle loro forze sul ricco territorio di Las Villas, onde devastare le proprietà e distruggere il raccolto dello zucchero, è fallito in seguito ai detti scontri degli insorti colle truppe del Governo e alle opportune disposizioni date dal comandante in capo.

Al Consiglio comunale di Madrid.

(N) **Madrid**, 21, ore 11.12. — La notizia dell'intentato contro il marchese di Cabrinana, centro il quale l'altra sera per la strada furono tirati due colpi di pistola, cagionò viva emozione e gli concilò la simpatia pubblica.

Tutti sono convinti della veracità delle di lui accuse.

Diversi deputati avvocati offrirono il loro concorso per i procedimenti giudiziari contro i provaricatori, che appartengono a tutti i partiti.

Il Governo dichiara che lascierà agire i tribunali.

La seduta del Consiglio comunale fu agitatissima. I consiglieri comunali non accettò di correzione dal marchese di Cabrinana, chiesero che i colpevoli fossero tradotti dinanzi alla giustizia. Questi domandarono invece la costituzione di un giurì d'onore. Non si venne ad alcuna decisione. Si crede però che il governo dovrà ad ogni modo intervenire.

Causa l'ostilità e le proteste violente del pubblico la discussione fu tenuta a porte chiuse.

Borse e Mercati

Roma, 21 novembre 1895.

L'apertura sotto l'impressione dei bassi corsi di ieri era fu incerta, ma fa cosa di brevi momenti peichè non tardò a spiegarsi un sensibile miglioramento.

Sforzato per piccola partita i corsi di 91,80 a 91,45 si sali rapidamente a 91,90 e 91,70.

Naturalmente si produssero delle oscillazioni. Da questo prezzo si retrocesse a 91,47 1/2 per chiudere in prima riunione a 91,52 1/2. Ancora più fermi in seconda Borsa si oscillò da 91,80 a 91,65 per restare definitivamente a 92,02 1/2.

Il contante fermo quantunque non molto animato si quotò da 91,80 a 91,90.

I valori deboli in principio ed offerti riprendono in chiusura mancando ove offerte.

Generali 54 — Acque 1170 — Gas 707 a 706 chiuse 800 — Omnibus 199 a 197 chiudono 200 a 202 — Cotonificio 177 denaro e 180 176 — Risanamento 29,50 — Immobiliari 48.

I cambi quotati in principio 108,60 chiudono offerti:

Francia 108,19 — Londra 27,19.

Ore 18,30. — Sensibilmente migliori.

Rendita 92,27 a 92,32 — Omnibus 205,50 a 206 — Acqua Marcia 1175 — Gas 805 — Condotte 180.

Cambio dazio doganale 22 Nov. - L. 108.25
Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 107,70.

BORSE ITALIANE — 21 novembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 65	91 90	91 87	91 82
Id. fine,	—	91 95	91 60	—
Az. B. d'Italia	767	—	770	766
» Mobiliare,	—	—	—	—
» B. Generale	—	57	—	—
» ferr. Medit.	482	478	478	—
» » Merid.	645	643	640	644
» B. di Torino	—	—	385	—
» B. Sconto,	—	—	60	—
» Soc. Imm.,	—	—	—	49 1/2
» Tiberina,	—	—	7	—
» Servizi,	—	—	32	—
» Nav. Gen.	245	239	—	—
» Raff. Zucch.	181 50	182	—	—
Ob. ferr. 3 %	—	361 50	—	—
Id. Merid.	—	297 50	—	—
Fond. B. Ital. 4	—	489	—	—
» » 5 Pacch.	—	498 50	505 50	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	108 55	108 10	108 50	108 50
Be lino id.	135 50	135 10	—	—
Londra id.	27 36	27 26	—	—
Londra a 8/m	—	27 17	27 41	27 21

Parigi, 21, 15,30	Apertura	Chiusura	Bouleva rd
Rendita 3 0[0 amm.	—	100 02	—
» 3 0[0 perp.	100 20	100 07	—
» 3 1[2 0[0	105 30	105 37	—
ITALIANA 5 0[0	84 50	84 50	—
Canale Suez	367	365 —	—
Spagnuola	64 1/2	64 1/2	—
Banca Ottom.	87 1/4	88 20	—
Lombarde	—	25 1/4	—
Turche	—	101	—
Egiziane 8 0[0	—	—	—
Banca di Parigi	735	747 1/2	—
Banca di Soste,	—	—	—
Banca Ottomana	—	505	—
Credito Fondiario	—	735	—
Azioni di Suez	—	3122	—
Azioni Panama	—	—	—
Lotti Turchi	—	99 1/2	—
Ferr. Meridion. ital.	—	595	—
» sull'Italia	—	7 1/2	—
» su Londra	—	25 24 1/2	—
» su Madrid	18 45	—	—
» sull'Argentina	—	—	—

(S) **Parigi**, 21. — Oggi la Borsa apri in ripresa sulla notizia che la posizione del grande speculatore accennata nei dispacci di ieri è stata assunta dalla Cess Rothschild.

(N) **Parigi**, 21, ore 16,50. — *(Fonte francese)* — Seduta Borsa risente della eccellente impressione prodotta dall'intervento di cui abbiamo parlato. Fermezza resta nota dominante fino alla chiusura.

(N) **Parigi**, 21, ore 16,5. — *(Fonte italiana)* — Intervento Rothschild assomenado posizione grosso speculatore fonde tendenza mercato 100,47 — 85,35 — 50[50 — 597 — 19,65 — 597,50 — 382,50 — 64,81.

Vienna, 21, migliore		**Londra**, 21, chiusura	
20	21		21
Cº austro-ungh.	364 50	Nº S. Cons.	105 1/2
Banca fond.	120 50	Cº Canadà	106
Id. rend.	99 —	Italiana	83 —
Nap. d'oro	9 93	Turca	18 1/2
Lire ital.	44 40	Egiziane	101 1/4
Londra	121 —	Argento	30 5

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 59,000 lire.

Berlino, 21		**Sconto ufficiale**	
19	21	SAGGIO	
Ital. cont.	85 40	84 90	Italia	5 per 0[0
Id. ment.	85 20	84 70	Francia	2 per 0[0
Meditar.	89 60	88 90	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.	118 75	117 80	Germania	4 per 0[0
Austro	66 25	66 10	Austria	5 per 0[0
Rubio	220 80	220 45	Belgio	3 1[2 per 0[0
Turche	73 50	74 90	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 novembre ore 15,15 (arrivo) apertura

Cotone. — Vendite probabili del giorno	Balle N.	1936
Importazione del giorno	»	0 0[0
TENDENZA sostenuta		

Havre, 21 novembre ore 15,15 (arrivo apertura)

Cotoni. — Vendite probabili del giorno	Balle N.	1000
TENDENZA ricevuta per fine novembre	L. 59 62	

Costa - Santos scadenza media — Vendita media N. 90.00
TENDENZA fermo. Prezzo f. novem. L. 30 25

Parigi, 21 novembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE	PROSS.	TENDENZA
Fusione prima marca	41 60	41 80	Indecisa
Avena	16 —	16 25	calma
Olio di cotone	64 —	64 25	sostenuta
Spiriti	39 75	39 75	debole
Zuccheri

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

Aveva amato Marco: prese a detestarlo con la stessa energia, quasi in un impeto di violenta, furibonda reazione.

Colpito in quanto aveva di più caro al mondo, il vecchio giurò odio implacabile a colui che aveva violata la sua fiducia: ma non pensò alla vendetta momentanea.

Pardere Marco, era uccidere Gretchen.

Tacere e lasciar che Gretchen diventasse preda di quel miserabile era un sacrario a tutti i dolori, a tutte le vergogne.

Ebbe un pensiero eroico, che riassumeva tutto il suo affetto, e che egli abbracciò con l'energia della disperazione.

— Sì, lo morrò, ma Gretchen sarà salva!

Le giornate che seguirono queste fatali confidenze furono calme, secondo il solito.

Almeno niuna apparenza triste le turbò.

Marco venne a far le visite consuete, a incoraggiare Ermanno al lavoro, ripetendogli i suoi piani e le sue speranze.

Gretchen era sempre come prima lieta e felice dell'amore del suo Riccardo.

Hofer, per colmo di crudeltà, giunse a promettere al giovane, di far il possibile per compir presto l'opera dell'incisione; nè mai lasciò nulla trasparire delle sensazioni ond'era agitato il suo cuore.

Tuttavia alla figlia non sfuggirono certe differenze nelle sue abitudini.

Ora egli si levava più presto e più tardi andava a letto, passando l'intera giornata, intento all'opera, col bulino in mano, la lente all'occhio, o combinando in un vasetto le tinte ai da ottenere quel colore preciso che avevano le azioni nel modello datogli ad imitare.

Ciò che non faceva mai prima, ora, nei vari momenti di riposo, leggeva una vecchia Bibbia tedesca, e si tratteneva con gli occhi chiusi a meditare, bronzolando talvolta parole, che sfuggivano alla figlia, ma avevano l'intonazione di minaccie.

Di più, Gretchen s'accorgeva che egli andava deperendo di giorno in giorno.

— Babbo mio, il soverchio lavoro vi fa male.

— Sì, figliuola, ma lo nulla tenso; lavoro per te. Nè fu possibile indurlo a distrarsi in alcun modo, nè più volle uscir di casa, dando a pretesto che ai vecchi convien più la lettura che la passeggiata.

Aveva presa un'altra abitudine, quella di sfogliare un dizionario tedesco-francese, che leggeva attentamente e pur questo meditava, come libro che attraesse il suo pensiero.

— Babbo, gli chiese un giorno Gretchen, vuoi imparare il francese da ta?

— Sì, figlia mia cara; giacchè la nostra famiglinola andrà ad abitare la Francia, forse per qualche tempo, se gli affari di Riccardo lo richiegano, non ti par giusto che procuri conoscerne un po' la lingua?

Gretchen, commossa fino alla lacrima, non gli domandò più nulla, e si contentò di vegliare sulla salute di suo padre.

X.

Mentre i giorni passavano in tal modo nella non più lieta casa di Wytch-Street, i due soci, Redstone e Wilkins macchinavano piani tenebrosi d'ogni maniera a danno del loro ofiato Marco.

E tanto più s'irritavano e sentivano crescere il dispetto, dacchè già erano passati dieci giorni ed ancora nulla non annunziava che il vecchio incisore fosse disposto a seguire i consigli del suo sedicente protettore.

Wilkins, che, per essere meno ubbriaco, poteva guardar le cose da un punto di vista più sicuro, aveva un bell'esaminare la situazione da tutti gli aspetti, e sotto tutti i lati: non poteva ragionevolmente spiegarsi la condotta del vecchio.

Che fosse in buona fede, non dubitava nemmeno per sogno.

A forza di ridattere, tuttavia credette aver trovata la chiave dell'enigma, e — come or ora vedrà anche il lettore — non s'era ingannato che per metà.

Pensò che se Ermanno si astaneva dall'agire, dovova esserne trattenuto da un pensiero più potente, da un interesse di maggior momento.

E qual pensiero, qual interesse più potente, per quel vecchio, che la sua adorata figliuola?

Era evidente che l'incisore preferiva cento volte il disonore o la morte per sè, alla rovina dell'uomo che la figliuola amava.

Di queste riflessioni, giuste quanto potevano essere per Wilkins, questi tenne parola con Redstone, che dovette dargli ragione.

— Vuol dire che abbiamo, dirò meglio, che ho sbagliata strada. Bisogna rifarsi da principio. Non dubitare, troverò io il modo di far cadere i piccioncini nella padella.

Aveva un bel dire: la cosa non era facile.

Sempre continuando a prendere informazioni, aveva finito col convincersi che l'amore di Gretchen per Delaval era di quelli profondi e dolorosi amori, che resistono ad ogni scossa, superano ogni barrasca, e non cedono ad alcuna prova.

Rivelare le colpe e le bricconate del suo amante era forse tra tutti i mezzi il meno pratico, il meno efficace ad allontanarlo da lei.

— Eccitarne la gelosia — pensò Bob.

Eh, sì! era innamoratla sempre più del suo seduttore.

Mastro Wilkins, senza aver studiato di psicologia, sapeva correntemente sfruilcare del cuore delle donne, e specialmente delle ragazze invaghite di un cattivo soggetto.

Intanto il tempo incalzava; e, siccome anche gli affari della società per il contrabbando non procedevano a gonfie vele, per l'oculatezza della polizia e dei finanzieri del Tamigi, i due ingegni erano sempre più indignati.

Quei parchi di monete erano là, che parevano una tentazione.

Nulla loro tra sdegnosa accessvano il Delaval come causa di tutti i mali.

Senza di lui non avrebbero perduto un tempo prezioso, nel Devonshire; e di cosa sarebbe anta cosa.

E allora un'idea balenò al pensiero di Wilkins: rapire Gretchen.

Scompagna costei, Ermanno avrebbe abbandonato con orrore il falso Vogel, sarebbe giunto a qualsiasi eccesso, dandosi completamente in potere del suo eccellente amico, il giudice.

E poi?

— Poi verrà più tardi — conclase Wilkins a Redstone, che non si mostrava troppo soddisfatto di questa azione — da un fatto se ne origina un altro, e riusciremo a perdere quel dannato francese, che voglio veder sulla forca.

" Davessi accompagnarcelo io, vedi, dove finirebbe così, da quell'assassino che è.

— Già, già, dici benissimo, ma con la tua idea di rapire la ragazza, ho paura che, invece di lui finiremo noi sulla forca!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 89, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cento per ringraziamenti, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cont.* 75. - *2. pagina cent.* 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte, quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
(Il manoscritti non si restituiscono.)
L'edizione di provincia la macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Montevideo-Buenos-Ayres - (quindicin. celere)
Napoli-Genova-Brasile-Plata - (bimensile facoltativa)
Napoli-Gibilterra-Tangeri-New-York - (facoltativa)
Palermo-Gibilterra-New-Orleans - (facoltativa)

Genova-Napoli-Messina-Suez-Aden-Bombay - (ogni 4 settimane)
Bombay-Singapore-Hong-Kong - (mensile).

Linee Mediterranee
INTERNAZIONALI

Genova-Livorno-Napoli-Massaua - (ogni 4 settimane)
Massaua-Assab-Aden - (settimanale facoltativa)
Genova-Napoli-Messina-Alessandria - (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria - (ogni 2 settimane)
Genova-Napoli-Palermo-Messina-Piroo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa - (settimanale)
Venezia-Ancona-Brindisi-Piroo-Costantinoli - (settim.)
Costantinopoli-Cantagni-Batlia - (8 viaggi all'anno)
Venezia-Ancona-Brindisi-Corfù-Patrasso - (settimana.)

Venezia-Trieste - (bisettimanale facoltativa)
Genova-Marsiglia - (settimanale facoltativa)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi; Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli; Tripoli-Malta-Siracusa-Catania-Messina-Napoli-Ostia e ritorno - (piroscafo celere settimanale)
Palermo-Trapani-Biserta-Goletteria-Tunisi - (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-Porto Torres - (settimanale)
Genova-Napoli-Palermo - Brindisi - Trieste - Venezia - (settimanale).

Linee Mediterranee
INTERNE

Cagliari-Trapani-Palermo - (settimanale
Genova-Livorno-Orosei-Cagliari - (settimanale)
Cagliari-Napoli - (settimanale)
Palermo-Trapani-Porto Empedocle-Siracusa-Catania - (settimanale).
Cagliari-Oristano-Porto Torres - (ogni 2 settimane)

Genova-Livorno-Maddalena-Porto Torres - (settiman.)
Civitavecchia-Golfo degli Aranci - (giornaliera celere)
Napoli-Messina-Reggio - (due corse ordinarie comprese nelle linee postali Napoli-Palermo e ritorno - (due corse settimanali)
Palermo-Napoli - (giornaliera).

Servizi minori

Livorno-Gorgona-Capraia-Porto Ferraio-Porto Longone-Pianosa-Talamone-Porto S. Stefano - (bisett.)
Porto S. Stefano-Giglio - (6 volte per settimana).
Portoferraio-Piombino - (giornaliero)
Golfo degli Aranci-Maddalena - (bisettimanale)
Carloforte-Portovesme - (giornaliero).
Palermo-Ustica - (bisettimanale)

Trapani-Favignana-Marsala-Pantelleria-Lampedusa-Linosa-Porto Empedocle - (settimanale)
Genova-Portoferraio-Civitavecchia-Napoli - (settim)
Genova-Spezia e Livorno-Capraia-Trapani-Palermo-Catania-Brindisi-Fiume-Trieste - (settimanale con...)
Napoli-Ponza - (settimanale)
Napoli-Isedi di Calabria-Messina - (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società, in tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

N. B. — In caso di quarantena i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerari speciali.

La Brianzola

MAGAZZINO BURRO DI LOMBARDIA
e formaggi Parmigiani finissimi
Via delle Vite, 47-48
Genere di primissima qualità
garantito di assoluta panna di latte.
VERO BURRO PER THE E PER TAVOLA

Arriva freschissimo
TUTTI I GIORNI

Si portano a domicilio le ordinazioni superiori ad un Kilogramma.
Vendita minima in Magazzeno 1/2 Kil.

—(Avviso alle famiglie)—
Acquistando il burro al magazzeno di **Via della Vite 47 e 48** *(rimpetto la Posta) si ha un risparmio di* **cent. 20** *per ogni lira che si spende. Si fanno spedizioni nelle Provincie per pacco postale, a seguito richiesta con cart. vaglia.*
(Servizio telefonico).

Per avere la vera Acqua di
VICHY
(FRANCIA)
Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra le Capsule
CÉLESTINS - Gotta, Renella, Diabete
GRANDE-GRILLE - Fegato.
HOPITAL - Stomaco.
Aver attenzione d'indicare la Sorgente.
Vendita in Grosso presso le Succursali Banchieri e Sammichele, via Lamarmora, 107, e in tutte le farmacie
Stagione dei Bagni 15 Maggio - 30 Settembre
Roma, A. Manzoni e C. Alfredo Brindelli e G. Belletti & C.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Incredibile... ma vero!...

Per sole lire 25 inviate in raglia ad *A. Pinzi* Milano, via Bassano Porrone n. 7, ovvero contro assegno, si spedisce franco di porto, un taglio di metri 3.20 stoffa lana inglese scovist blen, maren, nare, marrone o fantasia, avvero pettinato a disegni nuovità, per mezza stagione o per inverno. 2 eleganti camicie di lana a maglie igieniche e 6 fazzoletti di tela con ottre ricamate a mano. 1

CON POCHI SOLDI
vel fate un avviso nella rubrica « Reclami » del *Popolo Romano*. — E' questo il mezzo più adeguato e di minor spesa per ottenere le cose, vendere negozi, vendere cavalli, vetture, pianoforti ecc. e trovare quanto altro vi occorre. — Chi ripete un avviso per dieci volte ha un ribasso del venti per cento.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni** *interamente versato*

13ª Decade dal 1. al 10 Novembre - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pico. Velocità	Introiti fuori uso.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
				Prodotti della decade.				
1895 .	90.196 00	1.638 00	7.491 00	134.544 00	190 00	233.987 00	616	380 00
1894 .	93.682 00	1.967 00	9.554 00	128.566 00	636 00	229.301 00	616	372 00
Differ. 1895	— 3.546 00	— 311 00	— 2.030 00	+ 11.018 00	— 415 00	+ 4.656 00	»	+ 8 00
				Prodotti dal 1. Luglio al 10 Novembre.				
1894-95 .	1.121.935 00	26.125 00	154.882 00	1366.308 00	18.438 00	1115.138 00	616	5.057 00
1893-94 .	1.218.300 00	31.6 00	151.492 00	1572.728 00	16.891 00	1.018.997 00	616	4.601 00
Differ. 1895	— 73.055 00	— 2.89 00	+ 410 00	— 20.540 00	+ 1967 00	+ 96.241 00	»	+ 456 00

RETE COMPLEMENTARE.

				Prodotti della decade.				
1895 .	37.572 00	464 60	3.100 00	22.945 00	00 00	65.129 00	484	135 00
1894 .	37.157 70	2622 00	1.871 00	18.253 00	131 00	47.574 00	421	135 00
Differ. 1895	+ 10 852 00	— 392 00	+ 1.229 00	+ 4.692 00	— 50 00	+ 17.455 00	+ 63	+ 22 0
				Prodotti dal 1. Luglio al 10 Novembre.				
1894-95 .	421.335 00	5.715 00	28.967 00	172.044 00	5.36 00	631.208 00	484	1304 0
1893-94 .	350.258 00	3.711 00	21.736 00	151.804 00	2.932 00	535.506 00	421	12 7 0
Differ. 1895	+ 71.142 00	+ 2.001 00	+ 7.221 00	+ 17.240 00	+ 9 0	+ 97.692 00	+ 63	+ 37 0

STRETTO DI MESSINA

				Prodotti della decade.				
1895	4.066 00	129 00	218 00	589 00	— —	5.022 00	23	218 00
1894	1.194 00	48 00	148 00	268 00	— —	1.658 00	15	110 00
Differ. 1895	+ 2.892 00	+ 86 00	+ 70 00	+ 321 00	— —	+ 3.359 00	+ 8	+ 108 00
1895	40.220 00	1574 00	2.560 00	5.467 00	— —	49.821 00	23	1167 00
1894	19.178 00	985 00	1.700 00	3.013 00	19 —	25.460 00	15	1697 00
Differ. 1895	+ 20.442 00	+ 589 00	+ 860 00	+ 2.459 00	19 —	+ 24.361 00	+ 8	+ 469 00

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi macchine per cucire, di favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 3 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 878

GRANDE GALLINARO dall'Arco Travertino, Via Porta S. Giovanni! Uova guarentite di giornata a 61 paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portatevele a domicilio. Deposito via Cappelle 28 piano 1°. 238

VENDITA DI INFISSI Portoni e porte di botteghe usate, finestre, invetriate, ringhiere, cancelli ecc. ecc. a condizioni favorevoli. Per informazioni rivolgersi al portiere di Corso d'Italia (Sacri Porti Via. 878

FARMACISTI!!! Ottime condizioni vendesi/debol vasi Farmacia nel centro di Roma, abbastanza con stile moderno, specia clientela, capitale approssimativo L. 15,000. Schierimenti F. Bonnelli, Corso Vittorio Emanuele, deposito medicinali. 882

VILLINO SIGNORILE Affittasi, con giardino, arredato, ben ventilato, prossimo scambio, con servizio e assistenza. Posizione stupenda, prossima Porta Pia. Dirigersi Casa Commerciale Way, Venti Settembre N. 28. 839

CASA DA VENDERE in angolo fra i vicoli Marbonnisiesi, e vicolino Piano, Piazza Lucina 1,10, 1,20. Facilitazioni si riconviltono. 921

ANTICA CALZOLERIA buon avviata, guadagno sicuro, posizione centrale, per sopraggiunta occupazione a chi desiderasse stabilirsi in esercizio, Capitale L. 1000, cedesi subito per motivi famigliari. Via Pie' di Marmo 25. 838

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE LAURINI Corso Vittorio 293 - Marianna Dionigi 35 - Tritone 50 - Angelo Arrivati vini tipici scelti Bonnisiesi, colline Pisane, Fiasco litro 1,10, 1,20. Facilitazioni si riconviltono. 921

ANTICA CALZOLERIA buon avviata, guadagnosicuro, posizione centrale, per sopraggiunta occupazione a chi desiderasse stabilirsi in esercizio, Capitale L. 1000, cedesi subito per motivi famigliari. Via Pie' di Marmo 25. 838

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

PENSIONE CASTORI Via Ponteffci, 53, p. p. Libreria Pontificia, si ricevono in 30 famiglie. Pranzo: Zuppa, Carne, Legumi, Frutta, Pane, Vino mezzo litro - Cena: Carne, Insalata, Frutta, Pane, Vino idem. 930

LEZIONI DI TEDESCO rudito. Prezzi miti. Via Panisperna 37 int. 1. 884

CONTABILITÀ BANCARIA Corsodi breve ed esperto maestro. Dirigere offerte lettera 2. 100 ferma posta. 884

CERCASI UN SEGRETARIO con buona calligrafia. Giovane di 20 mensili. Franco: Giovane che abbia fatto studii classici preferito. Scrivere L. T. Wposta, Roma. 884

DISTINTO GIOVINETTO anni 18, ottima referenze desidera occupazione presso Droghería oppure come grazione o domestico di studio presso famiglia. Rivolgersi Istituto collocamento Via Pie' di Marmo 25. 886

D'AFFITTARSI NOVE STANZE e cucina: Piazzola e Cesarini N. 3, p. 2., scala 2 Esposizione mezzogiorno. Camere tutte libere. 880

INCONTRO ALLA POSTA in via della Vite numero 47, esposizione mezzogiorno, affittasi appartamenti N. 6 camere con annessi, volendo possono rimanervi. Le chiavi dal portiere. Affittasi anche locale terreno al N. 45. 844

DUE APPARTAMENTI cucina, via Frattina 34. Prezzo moderato. Nella stessa via negozio N. 35-A. 892

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato composto di cinque camere, ingresso, cucina e bellissima terrazza. Esposizione e vista incante vole. Rivolgersi al portiere in Via delle Finanze 6. 881

PICCOLO APPARTAMENTO di 6 ambienti, mobiliato o cucina separata, ottimo per famiglia di due persone, rivolgersi al portiere. 877

APPARTAMENTO di 6 ambienti, mobiliato o cucina separata, ottimo per famiglia di due persone, rivolgersi al portiere. 877

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato composto di cinque camere, ingresso, cucina e bellissima terrazza. Esposizione e vista incante vole. Rivolgersi al portiere in Via delle Finanze 6. 881

PICCOLO APPARTAMENTO di 6 ambienti, mobiliato o cucina separata, ottimo per famiglia di due persone, rivolgersi al portiere. 877

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli. . . .	0,5	7.—	8.30	13.30	17.—	—
Pisa.	7,05	—	8.40	13.—	20.30	22,17
Torino. . . .	—	—	8.50	13.—	20.50	22,17
Milano. . . .	—	—	8.50	13.—	20.50	22,17
Foligno-Ancona	—	9.50	—	15.—	18.50	22,30
Firenze-Milano	—	—	9.—	14.—	20.30	23,10
Terni-Avezzano	—	7.30	9.20	14.20	20.50	—
Terni	9,05	—	11.—	15.—	19.50	—
Civitavecchia .	7,05	—	11.20	15.—	17.4	20.30	22,17
Frascati . . .	7.05	10.—	12.10	16.5	18.5	17.30	—
Anzio-Nettuno.	9.45	—	12.20	—	—	17.50	—
Albano-Marina.	—	7.14	9.12	12.32	—	17.16	—
Velletri-Terracina	—	9.55	—	13.07	15.20	—	—
Perugia-Chiusi	—	7.5	10.—	—	15.20	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli.	8,36	—	—	13.58	18.1	20.10	—
Pisa.	8,34	—	10.30	14.10	18.46	22.—	23,20
Torino.	8,34	—	10.30	—	—	22.—	—
Milano.	8,34	—	10.30	—	—	22.—	—
Ancona-Foligno .	8.45	13.55	—	15.—	—	23.30	—
Milano-Firenze .	7.50	12.50	—	15.—	—	23.30	—
Terni-Avezzano.	—	9.—	—	14.30	18.40	23.30	—
Terni	—	9.—	—	14.30	—	23.30	—
Civitavecchia .	8,36	—	10.30	15.30	20.—	—	—
Frascati . . .	7.40	9.50	11.50	15.—	19.20	—	—
Nettuno-Anzio.	8.51	13.44	10.37	—	14.30	—	—
Marino-Albano.	8.51	13.44	10.37	—	14.30	19.45	—
Velletri-Terracina	—	—	9.40	13.36	19.12	—	—
Viterbo-Roncigl..	—	9.20	—	15.36	—	—	20.30

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	—
Bagni a.	6,30	7,30	10,30	12,15	18,40	—
Tivoli a.	8,18	11,7	12,20	19,35	—	—
Tivoli p.	5,40	8,50	11,30	15,30	18,15	—
Bagni p.	7,30	9,33	12,15	16,34	19,45	—
Roma a.	8,30	10,40	13,31	17,30	19,45	—

Partenze — Arrivi

CERCASI URGENTEMENTE ragazzo dai 15 ai 16 anni per ufficio, cercasi ancora un cameriere ordinario e cameriera tedesca. Rivolgersi Istituto Collocamento, Via Pie' di Marmo 25. 886

ISTITUTO COLLOCAMENTO Via Pie' di Marmo 25, collocamenti intimiti, Bonnes, Dame di compagnia, Belle, Sautori, Contabili, Commessi, Camerieri e Personale servizio, sanbi i soggi, con buona referenza. 887

SIGNORINA di distinta famiglia di lezioni a bambini, anche alla quarta elementare, comprenderà il ranzo. Dirigersi tutti i giorni, eccettuate i festivi dalle 10 pom. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 38 p. 4 perna porta a sinistra. 884

TRADUZIONI in inglese e francese si eseguiscono prontamente da signore italiane che risiedette diversi anni a Londra e Parigi. Condizioni tuttissime. Servizio: Traduzioni, posta, Roma. 838

LEZIONI DI TEDESCO da, con metodo facile e pratico, il professore Ferdinando G. Frech, Via Sardegna N. 14, int. 6. 886

L'INDICATORE DI ALLOGGI Via Pie' di Marmo 25, ha indirizzi di appartamenti, Villini e camere vuote e mobiliate d'affittarsi in qualunque punto della città. Massima puntualità. 837

D'AFFITTARSI

ELEGANTE APPARTAMENTINO mobiliato con cucina libera, esposto a mezzogiorno, presso famiglia di civile condizione, d'affittarsi in via Principe Amedeo 8, interno 12. A richiesta si fa pensione. 844

VIA URBANA N. 25 Bonissimo con due grandi vetrine, si è ceduta la clientela, trattasi di cessazione di commercio, per sopraggiunti lutti. Le chiavi al 1. piano N. 24. 839

CENTRALISSIMA!... posizione in vicinanza R. Palazzo Reale, ultimo piano Appartamento mobiliato all'ultimo buon gusto per uno o più signori soli, presso signita famiglia. 838

APPARTAMENTO MOBILIATO mezzogiorno, libero, composto: pianoforte, camera da letto matrimoniale divisibile, altra camera, con tappeti, caminetti. Via Bocca di Leone 43, piano 2. 884

PIAZZA ESQUILINO 12 intorno 9. Camere mobiliate con vista sulla piazza, esposizione a mezzogiorno, prezzi modici. 883

APPARTAMENTO MOBILIATO Libero con cucina, Via Torre Argentina 81, Palazzo Chiassi con finestre sul Corso Vitt. Em. e Via Argentina. Prezzo mite. Le chiavi primo piano porta 2. 884

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati grandi al mezzogiorno, presso distinta famiglia, da soli o signorili. Via Palermo 6 p. 2. (angolo Via Milano), da una Parigina che dà lezioni di francese in casa sua o in famiglia. 883

CAMERA E SALOTTO volendo anche camera sola, ben mobiliata, con esposizione ponente o mezzogiorno presso distinta famiglia. Via di Ripetta N. 138 p. 2. di fronte al Ponte. 887

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato di 4 camere, cameriera, cucina, bagno, cantina, tutto in sotoggiato sulla via, palazzo signorile, ingresso libero. Locasi via Cavour 269 int. 10 dalle 10 alle 12. 837

APPARTAMENTINO d'affittarsi Via Urbana N. 91 vicolo, bucatero ed acqua in casa. Le chiavi al N. 2 p. 2° per tre 40 mensili. 882

CAMERA GRANDE a 2 letti, altra detta a un letto, mobiliate, Via Gaeta 16 con tappeti. Volendo si fa camera e salotto. Via d'Angelo 23 interno 15. Piazza Dataria. 883

VIA POLI 30 P. 1. ANGOLO TRITONE Esposizione mezzogiorno, camera e salotto elegantemente mobiliati presso distinta famiglia. 844

VIA PURIFICAZIONE 57 p. 3, presso Via Arienzo, ammobiliata elegantemente, composta a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, presso distinta famiglia. Rivolgersi direttamente al 2. piano. 718

PRESSO DISTINTA SIGNORA FRANCESE coabordbesi, in Via Sistina piano primo, camera e salotto elegantemente ammobiliati, con ingresso libero sulla scala. Rivolgersi Via Sistina N. 124. 880

CAMERA E SALETTA mobiliate, con ingresso libero sulla scala, volendo anche la cucina. Via Rasella N. 8 piano secondo. 882

DUE CAMERE elegantemente mobiliate in Via Cavour 269 piano 3, presso famiglia distinta. 837

CAMERA E SALOTTO a camera libera tutto o in parte, in sala d'affittarsi, Via Boccadi Leone 23 piano 2 presso a sinistra, anche con pensione volendo. 884

VIA DELLA MERCEDE 37 Camera e salotto ben mobiliati con pianoforte. Ingresso completamente libero dalla scala. Famiglia distinta. 885

PRESSO PIAZZA MONTECITORIO in Via Colonnella N. 10 p. 2. Camera e salotto elegantemente mobiliati, con tappeti. Ingresso libero, pezzo mite. Volendo si fa pensione. 884

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Maria Ieri incontrai E.... sempre disvoiotta, con A... Pul felicissimo vedere qualche cosa di tuo. Sei bene? Aspetto, se puoi notizie. Ri. ardentissimi. CARLO. 824

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Enea & Jungo, Giambanti ogli. — Carta
Ditta E. Marcuzzi — Inchiostri Sacconi-Vitali, Lipsia